INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ricevute agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna e spazio di linea: in quarta pagina Cent. 30, in terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis: GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ancora tollerato?

È stato proclamato in Parlamento che avevamo bisogno d'un Governo forte, e che un Ministero solamente tollerato sarebbe una sventura pel Paese.

Abbiamo avuto una crisi di circa un mese, durante la quale l'antico Governo s'è esautorato in tutti i modi possibili e immaginabili — una crisi durante la quale questo o quel ministro era già licenziato o quasi licenziato, ed aveva già messo in ordine le sue carte per andarsene, e aveva fatto quelle compiacenze, quei favoritismi *in extremis* che non saranno mai abbastanza biasimati.

L'antico Governo, dopo essere stato un mese in istato di sospensione, di discordia, tra l'essere e il non essere, si ripresenta alla Camera con un coraggio ammirabile.

E la Camera gli dà... venti voti di maggioranza, compresi, naturalmente, quelli dei ministri e dei segretari generali!

Noi domanderemo: È questo il Governo forte di cui avete proclamato la necessità?

Gli è con una maggioranza di 20 voti raccolta colle fatiche d'un mese che si governa un giovane Regno come il nostro in momenti così difficili?

L'annunzio della votazione di ieri è stato accolto nel Paese semplicemente con un sorriso, un sorriso di compassione. Si confida però ancora nello stellone d'Italia: ha già fatto tante cose belle quel benedetto stellone!

Però, ci pare che sarebbe ora di domandare una buona volta: — Fin quando durerà?

A proposito di una grande marea.

Giorni fa, togliendo la notizia dai giornali francesi, abbiamo annunziato che prossimamente si sarebbe verificata, oggi 11, sulle coste della Gran Bretagna, una grande marea, la quale, come è noto, dipende dall'attrazione lunisolare.

Ora dalle pubblicazioni ufficiali francesi che danno l'elenco delle maggiori maree per l'anno corrente, troviamo che non avrà luogo una grande marea anormale, bensì le più alte fra quelle che si avvereranno in quest'anno saranno a Granville (ove sono le massime in Francia) di metri 7,13 sul livello medio del mare, tanto l'11 marzo come il 10 ottobre.

È noto del resto che le massime maree sono comuni a tutte le regioni vicine.

Maggiori illustrazioni di queste maree in relazione con le eclissi lunari e solari si troveranno nel libro del prof. G. Uzielli che sarà messo in vendita al prezzo di L. 2 il giorno 14 corrente (editori L. Roux e Comp.) col titolo: **Le commozioni telluriche e il terremoto del 23 febbraio 1887.**

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 11, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Zavattaro, consigliere d'appello ad Aquila, è traslocato a Torino.

Rossi, presidente di Tribunale a Cremona, è nominato consigliere d'appello ad Aquila; viene però applicato alla Corte d'appello di Torino.

ROMA, 11, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.). — Il significato della votazione d'oggi alla Camera sulla proposta Crispi, che suonava sfiducia al Ministero, è gravissimo.

Le dichiarazioni dei principali uomini della Maggioranza contro l'on. Depretis fecero profonda impressione.

Parve affatto irregolare il contegno del presidente del Consiglio.

Gli on. Bonghi, Rudinì e Codronchi domandavano di poter ancora discutere e schiarire le loro idee sul programma del Ministero di fronte alle gravi questioni pendenti.

L'on. Crispi, anche a nome della Sinistra, accertò che desiderava si proseguisse la discussione, togliendo di mezzo le questioni di persone, avendo solo in mira i grandi interessi riguardanti la politica coloniale, le alleanze, le finanze e l'esercito.

Invece l'on. Depretis negò recisamente di dare qualunque spiegazione. Impedì anzi la discussione.

Colla scusa della propria infermità, esigette assolutamente che si votasse in suo favore con piena, cieca e pronta obbedienza.

Volle che si votasse per la sua persona, senza dare alcuna garanzia, senza fare alcuna promessa.

Egli avrebbe poi agito a proprio piacimento; avrebbe modificato il suo metodo di governo ovvero avrebbe persistito in esso.

Si sarebbe rivolto alla Destra oppure alla Sinistra, senza controllo.

La Camera si ribellò a tali esigenze.

Solo i deputati meno influenti acconsentirono a concedere questa fiducia supina in Depretis.

Anche alcuni amici fedelissimi dell'on. Depretis, come Codronchi, Bonfadini, Giusso, Ungaro, votarono contro di lui.

ROMA, 11, *ore 9,50 pom.* (Nostro part.). — La seduta della Camera fu oggi veramente solenne.

Una folla enorme si stipava nelle tribune.

Una continua animazione regnò fra i deputati.

La seconda parte del discorso dell'on. Bonghi, in cui questi dichiarava che il Ministero era esautorato, riscosse vive approvazioni da tutti i banchi.

Il discorso dell'on. Crispi fu corretto ed opportunissimo.

Egli affermò nuovamente che si violarono le norme costituzionali. Disse che potremo bensì stringere alleanze col popolo inglese, ma non possiamo introdurre tutte le sue usanze nel nostro Parlamento.

Queste parole furono accolte da vivi applausi.

L'on. Crispi proseguì dicendo che Depretis, ripresentandosi al Gabinetto quale era prima della crisi, mostrò di ripescare i ministri che gettava in mare.

Durante la crisi del Ministero, sconfessò tutte le sue idee, allo scopo di tentare accordi che lo mantenessero al potere.

Definì il presente Ministero un cadavere quatridnano, che riesce impossibile tenere in piedi.

La stessa Maggioranza deve riconoscere che l'on. Depretis la calpesta.

Vivi applausi salutarono le ultime parole dell'egregio deputato di Palermo.

Per parte sua, l'on. Codronchi disse: Speravamo che il Ministero esponesse un chiaro programma di governo.

Depretis interruppe l'oratore esclamando: Parlerò in occasione delle interpellanze.

Questa promessa eccitò risa in tutti i banchi.

L'on. Codronchi dichiarò allora che avrebbe negato il voto di fiducia al Ministero.

La votazione ebbe luogo in mezzo ad una vivissima aspettazione.

Alcuni nomi furono accolti da rumori.

Votarono **in favore** della mozione Crispi gli onorevoli:

Armirotti, Aventi, Baccarini, Baccelli Guido, Barattieri, Berti, Bertolotti, Bovio, Bonardi, Boneschi, Bonfadini, Borelli, Bosdari, Cagnola, Cairoli, Canzi, Carnazza-Amari, Chiapusso, Coccapieller, Codronchi, Colonna-Sciarra, Comin, Compans, Costa Alessandro, Costa, Costantini, Crispi, Cucchi F., Cucchi L., Damiani, D'Arco, Del Giudice, Della Rocca, Delvecchio, Demaria, De Renzis, De Riseis, Breganze, Camporeale, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuseppe, Fabrizi, Faldella, Falcone, Farina, Favale, Fazio, Ferracciu, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferri Enrico, Fiauti, Fiorenzano, Fortis, Gagliardo, Gandolfi, Garelli, Garibaldi, Gerardi, Geymet, Giolitti, Giusso, Lacava, Lazzaro, Levi, Lioy, Lucchini, Maffi, Maiocchi, Marcora, Mariotti F., Merzario, Miceli, Mirri, Mussi, Napodano, Nasi, Nicotera, Nocito, Oddone, Odescalchi, Pais, Pandolfi, Panizza, Pantano, Parona, Pasquali, Pavesi, Pavoncelli, Peirano, Pellegrino, Pelloux, Perolli, Perrone, Peyrot, Picardi, Roux, Sacchi, Salandra, Saporito, Sardi, Savini, Sciamid-Doda, Solimbergo, Sonnino, Spaventa, Spirito, Sprovieri, Tabacchi, Toaldi, Tomasi, Crudeli, Tortarolo, Trinchera, Turbiglio, Turi, Ungaro, Vastarini Cresi, Villa, Villanova, Zanardelli, Zanolini.

Votarono **contro** la proposta Crispi, Agliardi, Albini, Arbib, Arcoleo, Auriti, Baccelli, A. Barazzuoli, Basteris, Bastogi, Bertani, Bianchi, Borgatta, Borgnini, Boselli, Brin, Brunialti, Bonomo, Buttini, Calvi, Cambray-Digny, Campi, Canevaro, Capoduro, Cappelli, Casati, Chiala, Chinaglia, Chigi, Chinaglia, Cibrario, Conti, Coppino, Correale, Corvetto, Curioni, Chiesa, D'Adda, De Bassecourt, De Mari, Depretis, De Rolland, De Zerbi, Collobiano, Groppello, Ellena, Ercole Carlo, Ferraris M., Fornaciari, Franchetti, Franzi, Gabelli, Genala, Gianolio, Giordano, Grimaldi, Indelli, Laporta, Lucca, Martini, Mensio, Morana, Morra, Palberti, Prinetti, Pullè, Racchia, Raggio, Ricotti, Salaris, Sella, Serra, Talani, Trompeo, Vayra, Vigna, Vigoni.

Astenuti Bonghi, Branca, Rubini.

La proclamazione dell'esito della votazione venne accolta da risa.

I ministeriali, i quali ancora stasera calcolavano che il Ministero non avrebbe ottenuto meno di cinquanta voti di maggioranza, sono desolatissimi.

I ministri attendevano l'esito della votazione disinvolti ed ilari.

Si reputa impossibile che il Gabinetto rimanga al potere con venti voti di maggioranza, dopochè, nel mese scorso, aveva creduto indispensabile di presentare le proprie dimissioni, per non averne ottenuto che trentaquattro.

ROMA, 12, *ore 8,35 ant.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* dice che la votazione di ieri alla Camera fu la prova del fuoco del Ministero.

Tale prova dimostrò che il Gabinetto Depretis è il solo che possa governare il paese secondo i suoi vitali interessi (!).

Il Ministero resterà quindi al suo posto. La Maggioranza (?) deve fare altrettanto.

Il *Capitan Fracassa* dice che la votazione di ieri dimostrò che l'Italia continua a rimanere senza un vero Governo, giacchè il Ministero, a lungo moribondo, e parecchie volte morto, ieri non è certamente risuscitato.

Il *Fracassa* crede che il Ministero si ripresenterà tal quale. Ciò avrebbe dichiarato lo stesso Depretis, aggiungendo che rimarrebbe al potere anche con un minor numero di voti favorevoli.

Il medesimo giornale fa notare che il Gabinetto Depretis ha ora contro di sè tutti i personaggi più illustri del Parlamento.

Oramai la Maggioranza non si riduce che ad una miserrima aggregazione di nullità.

Il Governo non oserà più domandare la discussione di alcun grave progetto di legge.

Si crede che il Gabinetto anticiperà le vacanze parlamentari di Pasqua; quindi chiuderà la sessione.

Iersera l'on. Depretis fu colto da un nuovo attacco di gotta. È probabile che oggi egli debba rimanersi a letto.

Per causa delle quarantene, alla votazione di ieri mancarono cinque deputati siciliani appartenenti all'Opposizione.

Inoltre mancarono gli onorevoli Cocco-Ortu e Parpaglia, rimasti in Sardegna a motivo della crisi finanziaria che travaglia l'isola.

Altri quindici deputati dell'Opposizione mancarono alla seduta della Camera per ragioni diverse. Fra questi sono gli onorevoli Plebano e Tegas.

— Oggi alla Camera si procederà al **sorteggio dei deputati impiegati.**

ROMA, 12, *ore 8,50 ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* dice: « Rispettiamo le ragioni per cui alcuni nostri amici politici votarono contro il Ministero.

« Tuttavia crediamo che, se combattessimo il Gabinetto Depretis, temeremmo tradire il concetto del compianto Minghetti (*sic*), il quale desiderava che il Ministero rimanesse al suo posto.

L'*Opinione* vorrebbe che si chiudesse la sessione parlamentare, per dar tempo agli animi di calmarsi.

Non bastando questi espedienti, l'on. Depretis dovrebbe appellarsi al Paese.

ROMA, 12, *ore 10,10 ant.* (Nostro part.). — Continuano vivissimi i commenti sulla votazione di ieri. Tutti rilevano la manifesta impossibilità che il Ministero rimanga più oltre al suo posto con una maggioranza tanto assottigliata. Perchè, in realtà, questa non è neanche di 20 voti, ma di soli 17. Infatti i tre che si astennero dal votare, Bonghi, Branca e Rubini, sono notoriamente dell'antica Maggioranza: e la loro astensione equivale a voto contrario, se si consideri la motivazione fattane dal Bonghi nel suo discorso.

Inoltre si afferma che quelli della Maggioranza i quali ieri erano assenti, non lo erano perchè ignorassero che ieri appunto vi sarebbe stata la votazione, ma bensì perchè in tanto assurda situazione parlamentare, non avevano il coraggio di votar contro al Ministero, o d'altra parte non si sentivano in coscienza di poter votare a favore.

Erano assenti i deputati Arnaboldi, Berio, Chiaves, Chiesa, Franzosini, Frola, Meardi, Mosca, Plebano, Tegas e Randaccio.

Berio non intervenne alla votazione, perchè in questi giorni egli sta trattando col Governo per i provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto. D'altronde le sue condizioni non gli permettevano di votare a favore del Ministero.

ROMA, 12, *ore 10,55 ant.* (Nostro part.). — Gli on. Peyrot e Geymet si recarono ieri dal ministro Magliani per protestare vivamente perchè non venne data risposta ai reclami del Municipio di Pinerolo per certe questioni fiscali relative allo sventramento.

Il ministro promise che darà esito nella questione in giornata.

DIANO MARINA, 11, *ore 11,15 ant.* (Nostro part.) — Oggi vennero estratti dalle macerie di Diano Marina due cadaveri.

No rimangono sotto le rovine ancora una quarantina.

Parecchi cadaveri vennero trasportati al Cimitero all'insaputa della popolazione, onde non aumentarne lo sgomento.

I Comitati di beneficenza lavorano indefessamente.

Il generale De Sonnaz spiega grandissima attività. Egli sorveglia lo sgombro delle macerie, che vengono caricate su vagoni della ferrovia Decauville, e quindi buttate in mare.

Continua la demolizione, colla dinamite, delle case che minacciano rovina.

I magazzini d'olio sono salvi.

PADOVA, 11, *ore 4,50 pom.* (Nostro part.). — Oggi, per iniziativa d'un Comitato di cittadini e di studenti, ebbe luogo una passeggiata di beneficenza pei danneggiati dal terremoto.

Vi erano quattro squadre di raccoglitori con carri e carrozze.

Il corteo partì dal Municipio e percorse tutte le principali piazze della città.

La passeggiata ebbe ottimo successo.

Si raccolsero moltissimi indumenti e circa lire 4000 in denari.

Roma, 11 (Ag. Stef.). — A mezzodì è arrivata da Torino la duchessa Elisabetta di Genova. Fu ricevuta alla stazione dai Sovrani ed ossequiata dalle autorità.

NOVARA, 11, *ore 11,15 pom.* (Nostro part.). — La Società della Gioventù Democratica coi rappresentanti di 20 Sodalizi cittadini si costituì in Comitato per eseguire domenica una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto.

L'autorità militare concesse alcuni carri, l'autorità municipale diede i locali e le guardie civiche pel servizio.

Tutto fa presagire un ottimo successo.

ALASSIO, 11, *ore 7 pom.* (Nostro part.). — Il generale De Sonnaz visitò le rovine di Alassio. Era accompagnato dal sindaco di questa città.

Gli ufficiali ed i soldati continuano imperterriti i lavori d'escavazione.

De Sonnaz ordinò che si costruissero, a sue spese, otto baracche.

Alassio ringrazia la generosa Torino per i sussidi inviati.

Nuove scosse di terremoto.

Ci telegrafano:

PORTO MAURIZIO, 11, *ore 3,25 pom.* — Alle ore 3,14 d'oggi una violenta scossa di terremoto, in senso sussultorio ed ondulatorio, gettò nello spavento la popolazione di questa città.

Alcune persone svennero.

VENTIMIGLIA, 11, *ore 3,50 pom.* — Alle ore 3,6 d'oggi fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Essa durò cinque secondi a un dipresso.

La popolazione, spaventata, abbandona le case stabilendosi nelle piazze.

ONEGLIA, 11, *ore 5,50 pom* (Nostro part). — Oggi, alle ore 3,15, fu avvertita una forte scossa di terremoto, in senso sussultorio

Essa non arrecò danni, ma atterrì la popolazione.

ALASSIO, 11, *ore 5 pom.* (Nostro part.). — Oggi, alle 3,20 pom., si sentì una forte scossa ondulatoria di terremoto. Durò 6 minuti secondi. Cagionò qualche danno alle case e non poco sgomento alla popolazione.

Cuneo, 11 (Ag. Stef.). — Una forte scossa di terremoto sussultoria ed ondulatoria fu sentita a Mondovì oggi alle 3,20 pomeridiane. La popolazione, allarmata, abbandonò le case nuovamente danneggiate. La scossa, ma meno forte, venne pure sentita in Cuneo.

Nizza, 11 (Ag. Stef.). — Oggi alle 3 pom. si ebbe una nuova scossa oscillatoria sempre in direzione nord-est sud-ovest. Molto panico.

Cannes, 11 (Ag. Stef.). — Una leggera scossa di terremoto si avvertì alle ore 3 1/4.

Anche a Torino, alle ore 3,14, si ebbe il contraccolpo di queste scosse. Fu una ondulazione leggera avvertita da pochi.

La scossa si ripetè questa notte alle ore 2.

Gli strumenti dell'Osservatorio astronomico segnarono appena in modo visibile questa leggera scossa.

Porto Maurizio, 11 marzo.

(SIMONO) — Dal mio telegramma avrete appreso il terrore prodotto in questa popolazione dalla nuova scossa di terremoto avvenuta alle ore tre e minuti quattordici pomeridiane d'oggi. La scossa, sussultoria ed ondulatoria, durò sei secondi, ma recò altri danni gravissimi.

Qui crollò completamente l'Ospedale, l'unico edifizio rimasto superstite dalla catastrofe del giorno 23 febbraio, e vi furono altri danni rilevantissimi, fra i quali il nostro Manicomio, i pazzi ricoverati nel quale si sono sollevati e scaraventarono contro gli infermieri quanto capitò loro fra le mani.

Io mi trovavo, col cav. Arpino Tommaso, ispettore delle regie poste, in casa del cav. professore Rossetti ed eravamo intenti a consolarci dei danni e delle sventure passate, ed a berne un bicchiere quando la scossa improvvisa ci rovesciò bottiglie e bicchieri e ci mise in sussulto. Il celebre scrittore Gastone Strafforello sfuggì per miracolo da sotto una vòlta che crollò. Non ho ancora notizia di altri paesi, ma il danno, la paura, l'orgasmo della popolazione debbono essere al colmo. Qui molte donne svennero, altre hanno abortito e due individui si sono gettati in mare. Domani andrò in giro per questi paesi sventurati e vi scriverò.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 11, venerdì, *ore 2,20 pom.* — (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle ore 2 pom.

Le tribune della Camera sono già popolate.

I deputati formano crocchi nell'emiciclo.

Entra nell'aula l'on. Biancheri, il quale s'intrattiene a discorrere coll'on. Villa e quindi col ministro Magliani.

Si vede l'on. Codronchi, il quale gesticola vivamente, parlando ai deputati Torraca e De Zerbi.

Sopravviene Coccapieller, che sale alla tribuna della presidenza, e rivolge la parola all'on. Ferrero, uno fra i questori della Camera. Pare che gli domandi alcuni biglietti d'ingresso alle tribune riservate.

L'on. Borromeo risponde di non poterglieli consegnare.

Coccapieller protesta, elevando la voce.

Gli on. Quartieri e Mariotti, segretari della Camera, vogliono calmare Coccapieller; ma questi esclama: « Voglio essere rispettato! »

Il presidente Biancheri lo chiama al proprio seggio.

In quel mentre sovraggiungono gli on. Robilant e Di Rudinì, che discorrono fra loro.

Entrano nella tribuna dei diplomatici gli ambasciatori Kendell e De Mouy.

Il segretario della Camera legge il processo verbale.

Giunge l'on. Depretis, curvo sul suo bastone. Si siede al banco dei ministri, ove si uniscono a lui Ricotti e Genala.

Le tribune rigurgitano di gente. S'ode un forte susurrio.

L'on. Bonghi entra nell'aula insieme al Laporta.

Sono presenti gli on. Crispi, Nicotera e Baccarini.

Il presidente BIANCHERI comunica al Parlamento la convalidazione dell'elezione del deputato Curioni al II Collegio di Novara e del deputato Poli del Collegio di Brescia.

Annuncia pure che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione Cipriani al Collegi di Forlì e Ravenna.

COSTA riservasi di parlare quando si discuterà la petizione di molti elettori relativa a Cipriani.

La proposta della Giunta è approvata.

Ore 3 pom.

Entra nella sala l'on. Curioni.

Il PRESIDENTE lo invita a giurare.

CURIONI giura, e quindi va a sedersi all'ultimo banco del terzo settore di sinistra, vicino all'on. Gianolio.

BRIN presenta i progetti di legge: *Modificazioni alla legge del 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata; ammissione degli scrivani locali dell'Amministrazione marittima per concorrere con quelli dell'esercito ai posti di ufficiale d'ordine presso le Amministrazioni dello Stato; spese straordinarie nella marina negli esercizi dal 1887-88 al 1896-97 per lire 85 milioni: modificazioni alla legge organica del personale della marina militare del 3 dicembre 1878 e alla legge 5 luglio 1882 sugli stipendi e assegni fissi degli ufficiali e impiegati della marina; leva di mare della classe 1867.*

L'ordine del giorno reca: **Discussione sull'interpellanza Crispi.**

Si alza l'on. Bonghi. Grande attenzione e silenzio regnano nella Camera. Molti deputati s'affollano intorno all'oratore.

BONGHI premette essere cosa opportuna e necessaria che il Paese venga illuminato sulle evoluzioni che cagionarono la crisi ministeriale.

Per conto suo, discuterà la questione in modo chiaro e calmo.

Invita l'on. Crispi, di cui dice d'apprezzare l'ingegno, a considerare se la sua mozione sia conforme a quelle consuetudini parlamentari che si dicono violate dal modo con cui venne risolta la crisi.

Non crede che calzi al caso nostro l'esempio dell'Inghilterra citato dall'on. Crispi.

Afferma che le nostre consuetudini consigliarono già altre volte di fare ciò che ora fece il Gabinetto. (*Rumori*)

L'oratore prosegue affermando che, qualora la teoria propugnata dall'on. Crispi fosse accolta, la libertà della Corona si troverebbe vincolata.

Egli dice che, durante la crisi ministeriale, la Corona non ha consiglieri. I ministri rimangono soltanto esecutori amministrativi.

È quindi assurdo il biasimare consiglieri che non ci sono. (*Interruzioni*)

L'oratore si dilunga poi a leggere testi d'autori, che dovrebbero confermare la sua asserzione.

La Camera s'impazienta.

Ore 3,30 pom.

BONGHI continua il suo discorso. Egli dice: « Ci risulta da fonte attendibilissima che la Corona diede successivamente incarico a parecchi personaggi di tentare la formazione del nuovo Ministero. Sappiamo che questi tentativi non riuscirono. Sarebbe interessante conoscere per quali ragioni non riuscirono. Ma non possiamo domandarlo. D'altronde ci si risponderebbe semplicemente: non trovammo nel Parlamento sufficiente concorso per formare un Gabinetto più forte.

« In tale caso la colpa della soluzione è del Parlamento.

« Il giudizio è devoluto al Paese, il quale dovrebbe rimproverarci perchè non siamo capaci di formare un Governo forte e stabile. (*Bene! dalla Destra e dal Centro*)

« Lo stesso Depretis è convinto di non essere oggidì punto più forte di quello che fosse prima della crisi. (*Bene!*)

« Depretis non ignora che esistono nel Gabinetto da lui presieduto alcuni elementi che rappresentano debolezza. (*Ilarità, commenti*)

« Come mai si potrebbero ora credere forti alcuni ministri che poc'anzi erano giudicati privi di buon parlamentare? (*Bene!*)

« Debbo ammirare l'abnegazione ed il patriottismo dell'on. Depretis nel ripresentarsi alla Camera dopo quanto è accaduto. (*Ilarità*)

« Tuttavia è impossibile che il Ministero abbia lunga durata, avendo in sè gli elementi della propria caducità.

« È oramai inutile che esso provochi voti di fiducia. Ne ebbe già molti.

« Eppure 35 di tali voti non fecero che indebolirlo sempre più.

« Bisogna porre in questione le persone.

« Tali questioni ci condussero allo stato presente.

« Bisogna correggere la situazione; bisogna preoccuparsi degli interessi del Paese.

« Discutiamo delle proposte, discutiamo delle leggi.

« Quand'anche oggi dessimo un voto personale, non ne deriverebbe al Gabinetto quella forza che non aveva prima, nè dopo la crisi. » (*Bene! Applausi a Sinistra*)

Si leva per parlare l'on. Bovio.

BOVIO deplora che si sia provocata una crisi col pretesto di stringere alleanze coll'estero, alleanze i cui benefici sono illusori, perchè le altre nazioni non apprezzano che mediocremente i paesi i cui Governi non sono che mediocri.

È convinto che influenze estranee determinarono la crisi.

Anche a nome dei colleghi dell'Estrema Sinistra, dichiara che voterà la mozione Crispi.

Peraltro alla questione di forma in essa contemplata, bisogna aggiungere quella delle idee dei principii. Ivi termina la crisi ove cominciano le idee. Siamo dinanzi a una prossima crisi europea; siamo in una crisi permanente interna. Bisogna che il Ministero esprima idee chiare in proposito e non si culli più in piccoli spedienti, mentre lascia che una corrente teutono-vallona distrugga tutte le correnti d'ideali nazionali.

In mezzo alla generale confusione vuole si conoscano almeno le idee dell'Estrema Sinistra. Essa esige che, dinanzi al dogma cattolico, si affermi l'intero nostro diritto pubblico nazionale, che questo non sia menomato dai consiglieri della Corona; che si discutano in tempo i bilanci e si dica tutta la verità in materia di finanze; che si discutano le leggi sociali e che la scuola nazionale sia laica.

È indifferente riguardo al successore di Depretis, ma vuole, chiunque sia, che governi dignitosamente. (*Applausi dall'Estrema Sinistra*)

LAPORTA combatte la risoluzione di Crispi, citando parecchi esempi di crisi simili in tutto alla presente. Considerando poi il motivo delle dimissioni e le condizioni della Camera, stima che, dopo le vicende, il Ministero, ripresentandosi, abbia fatto atto di grande abnegazione e reso omaggio alla Maggioranza che dovrà oggi dare il voto per affermare la sua fiducia nel capo del Governo, dal quale peraltro essa chiede sapere se crede coi ministri attuali poter affrontare tutte le gravi questioni interne ed estere.

(Urgenza), *ore 4,35 pom.*

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Crispi modifica la propria mozione nel seguente modo:

« La Camera, non avendo fiducia nei consiglieri « della Corona, passa all'ordine del giorno. » (*Bene!*)

Parla l'on. Bonomo. (*Agitazione; susurro. Si formano crocchi nell'emiciclo*).

BUONOMO dichiara che ebbe ed ha tuttora fiducia in Depretis, quindi darà un nuovo voto esplicito. Per altro crede che la Maggioranza sarà desiderosa di conoscere l'indirizzo politico del Ministero nelle nuove condizioni interne ed esterne.

CAVALLETTO dichiara che se chiedevasi un nuovo voto di fiducia non ha motivo di non confermare la sua fiducia a Depretis.

(Urgenza), *ore 5,15 pom.*

Si alza l'on. DEPRETIS. (*Silenzio*)

Egli ringrazia l'on. Crispi per la chiarezza con cui pose la questione di fiducia.

Gli sarebbe doluto se, dopo quarant'anni di vita parlamentare, egli fosse stato accusato d'aver violato gli usi costituzionali, senza poter sovra di ciò provocare un voto di fiducia.

Rispondendo all'on. Bonghi, dice essere impossibile che il Ministero rimanga senza un voto di fiducia che giustifichi la sua esistenza.

Prosegue a voce bassa e quasi inintelligibile.

Accenna ai tentativi fatti per creare un Gabinetto. Tutti questi tentativi fallirono, malgrado le sue buone intenzioni.

Il Ministero credette di non potere altrimenti risolvere la crisi se non ripresentandosi tal quale alla Camera.

Depretis afferma che l'indirizzo del Governo non è per nulla mutato, nè riguardo le finanze, nè riguardo l'amministrazione.

Osserva che il Ministero ha già mostrato di volersi occupare di cose, perocchè ha annunciato molte riforme, e per lo scioglimento di parecchi problemi ha già presentato i progetti.

Prega di votare sull'ordine di Crispi. Approvandosi il quale sarà formato un partito costituzionale e la Corona saprà a cui dirigersi per formare un nuovo Ministero. Dichiara che egli nulla avrebbe di cambiare nel suo programma di legislazione ed amministrazione più volte manifestato. Pertanto chiede un voto esplicito che permetta al Ministero di rimanere onestamente al suo posto.

Conclude ponendo in modo assoluto la questione di fiducia. (*Rumori; nessuna approvazione*)

S'alza l'on. Bonghi.

(Urgenza), *ore 5,30 pom.*

BONGHI propone che si rinvii la votazione a domani.

DEPRETIS dichiara che non accetta tale rinvio.

DI RUDINI crede opportuno il rinvio, dopochè l'on. Crispi ha modificato il suo ordine del giorno. Occorrerebbe si concretassero le proposte sopra una nuova dizione, allo scopo d'evitare equivoci.

Ad ogni modo, egli voterà contro il Ministero.

CRISPI prega l'on. Bonghi di ritirare il suo ordine del giorno sospensivo, sviluppando oggi le ragioni che crede poter addurre sopra la mozione dell'on. Crispi.

(Urgenza), *ore 5,40 pom.*

BONGHI ritira la sua proposta di rinvio della votazione.

CRISPI svolge il suo ordine del giorno.

Replica che realmente si violarono le norme costituzionali.

Egli presentò la prima risoluzione, non potendosi mettere in discussione la Corona. Crede che il Re è irresponsabile, ma i suoi atti devono controfirmarsi da un ministro. Così quello per la formazione del Gabinetto. La dimissione dei ministri deve essere accettata, ma i dimissionari rimangono responsabili fino alla nomina dei successori per coprire la Corona. Stima che i tentativi fatti da Depretis per sostituire alcuni colleghi sono la più aperta condanna della composizione del Gabinetto, anche perchè furono discussi e accettati programmi in opposizione a quelli di alcuni attuali ministri. Un voto di fiducia non galvanizzerebbe questo Ministero, ma perpetuerebbe l'equivoco e il malessere, nocivi agli interessi del paese.

CODRONCHI avrebbe voluto gli schiarimenti che il Paese attendeva sulla questione africana. La discussione fu affrettata e lascia il dubbio. Perciò voterà contro il Ministero.

(Urgenza), *ore 7 pom.*

La votazione ha luogo per appello nominale sull'ordine del giorno proposto dall'on. Crispi.

Sono presenti 411 deputati.

Votanti 408.

Favorevoli 194.

Contrari 214.

Astenuti 3.

Quindi il Ministero ha una **maggioranza di soli 20 voti.**

La seduta è tolta alle ore 6,50 pom.

BORSA UFFICIALE.

12 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 82 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 12 marzo. — Il Boulevard, fermissimo sempre, segnava ieri sera 96 82, 81 15, 100 62, cioè debole soltanto, e di poca cosa per l'Italiano, in seguito alla votazione della Camera.

Questa è stata una sorpresa di quelle che noi dicevamo ieri possibili; ma è ora difficile pronosticare quali ne saranno gli effetti.

Stando alla logica, un Ministero così esautorato dove cadere, e l'incertezza di chi possa succedere può destare apprensioni, quindi regresso; ma chi ci dice che non si possa oggi provare che 20 è più di 34 e che il Gabinetto non resti così o poco modificato? Ciò veramente non crediamo, ma, avvenendo, ciò che non ci meraviglierebbe gran fatto, l'aumento continuerebbe. Ciò poi che è ancora più probabile si è che, anche cadendo il Ministero, dopo qualche titubanza o rilento, volgendo Parigi, si continui a salire egualmente, quindi in conclusione ci sembra che prevarrà la tendenza all'aumento, e così sia.

Rendita fine corr. 97 70 97 77 1/2 97 72 1/2

Rendita contanti 97 60 97 65.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobili.	971 —,	973 —	Subal.-Vill.	216 —	217 —
B. Torino	825	829 826	Ind. Comm.	230 —,	231 —
Tabac. vec.	577 —,	579 —	Acquedotto	284 50,	285 50
Id. nuove	540 —,	542 —	Lane	426 —,	427 —
Meridion.	701 —	703 —	Cartiera	515 —,	516 —
Mediterr.	576 —,	577 —	Cr. Merid.	553 50,	551 50
B. Sconto	487 —,	488 —	Veneta	316 —,	318 —
Cred. Tor.	314 —,	nom. —	Sicula	60) —,	nom. —
Fond. Ital.	384 —,	386 —			

Memoriale del pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Lavoranti Orefici ed Arti affini. — L'assemblea di questa Società del 5 corrente, dopo aver approvato il rendiconto della Tombolina a favore della Cassa riserva per gli inabili al lavoro, che ha dato la rilevante entrata complessiva di L. 822 05, deliberava di rivolgere caloroso appello ai colleghi per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto e di concorrervi con la Cassa sociale, designando, a norma dello statuto sociale, una prossima assemblea per fissare il concorso.

Eleggeva quindi ad unanimità, per speciali benemerenze verso il Sodalizio, soci onorari il comm. Paolo Boselli, presidente del Consiglio provinciale, i signori Mosy cav. Vincenzo, Capello cav. Vincenzo, Rossetti Giuseppe, Franco Francesco e Cortelezzi Giuseppe per la ditta Federico Tornotti, ed a benemerito il socio Michele Levi; votava quindi un pubblico ringraziamento per il concorso alla Tombolina ai soci Lupo cav. Filiberto, Carmagnola cav. Antonio, Giacosa Alfonso, Sacerdote Salomone, Siriglio Luigi, Marchisio Felice, Camusso cav. Adolfo, Alfieri Marcellino, Maffei Agostino, Lanteri Francesco, Villata Carlo, Zubert Vittorio; ed ai signori Marty e Venni, Gramaglia cav. Benvenuto, Gramaglia Emilia, Giovanni Franchino, Cottiè Michele, Martino Giuseppe, vedova Amatelz, Bevilacqua Carlo, fratelli Lesca, Pesle Felice e tutti quelli che col loro generoso contributo concorsero ad aumentare la Cassa riserva di questa Società.

Pei villeggianti nelle valli di Lanzo. — Siamo informati che nell'orario estivo di quest'anno, oltre i soliti treni ordinari e mercati, a comodo dei villeggianti la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo attiverà *giornalmente un treno diretto* fra Torino e Lanzo con partenza da Torino alle ore 5,3? pom., toccando le principali stazioni.

Sappiamo inoltre che notevoli migliorie saranno introdotte nel servizio delle vetture e degli omnibus per la vallata.

Balli e veglie.

Circolo degli impiegati. — Stasera sabato, 12 corr., ha luogo una gran veglia a beneficio delle vittime del terremoto.

Movimento della popolazione di Torino.

Ecco il movimento della popolazione di Torino nel febbraio 1887 in confronto dei corrispondenti mesi 1885 e 1886.

Atti di nascita: 1885 N. 687 — 1886 N. 730 — 1887 N. 835.

Atti di morte: 1885 N. 794 — 1886 N. 641 — 1887 N. 648.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 91 — 1886 N. 220 — 1887 N. 141.

Atti di matrimonio: 1885 N. 210 — 1886 N. 158 — 1887 N. 230.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 0 — 1886 N. 0 — 1887 N. 2.

Nel primo bimestre 1887 in confronto del corrispondente periodo 1885 e 1886.

Atti di nascita: 1885 N. 1426 — 1886 N. 1502 — 1887 N. 1485.

Atti di morte: 1885 N. 1880 — 1886 N. 1886 — 1887 N. 1781.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 342 — 1886 N. 404 — 1887 N. 364.

Atti di matrimonio: 1885 N. 670 — 1886 N. 361 — 1887 N. 400.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 1 — 1886 N. 0 — 1887 N. 2.

Gazzettino d'affari.

Torino, 11 marzo 1887.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Tra la signora Pellissero Teresa ed il signor Cinzano Antonio venne costituita Società in nome collettivo per il commercio di telerie, con sede in Torino, colla ditta Sorelle Pellissero. La Società durerà un triennio a partire dal 15 aprile p. v.; il capitale sociale è di L. 120,000, conferte per L. 90,000 dalla Pellissero e L. 30,000 dal Cinzano. La firma spetterà alla sola Teresa Pellissero.

Tra i signori Giuseppe ed Enrico, padre e figlio Tarizzo, venne costituita società in nome collettivo sotto la ragione G. Tarizzo e figlio pel commercio di tipografia e libreria, con sede in Torino. La Società ebbe principio il 1° gennaio 1887 e durerà anni sei. Il capitale sociale è di lire 77,000, conferte da Giuseppe Tarizzo. Ambedue i soci avranno la firma sociale.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Tra il cav. Albino Gussoni, Barberina Borra ed il signor Borzone di Lavagna venne risolta la Società 9 settembre 1886, rimanendo la medesima consolidata nel solo cav. Albino Gussoni, accomandatario, e la signora Borra Barberina, accomandante. Si riservano di assestare le partite a Pio Borzone.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 11 marzo.	
Rend. Ital. cont.	97 65	Az. F. Mediterr.	577 —
» » f.m.	97 75	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2192 —	Londra — vista	25 30
» Credito Mob.	970 —	» lett.	25 31
» Ferr. Merid.	786 —	Parigi — vista	101 15
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 20
		Milano, 11 marzo.	
Rend. Ital. cont.	97 80	Veneta	319 —
» » f.m.	97 82	Raffineria	514 —
Az. Ferr. Merid.	765 —	Banca Generale	690 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1355 —
Az. Ferr. Mediter.	577 —	Cotoni	347 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	844 —
Londra	11	*Berlino*	11
Mobiliare	280 90	Mobiliare	460 50
Lombarde	89 —	Austriache	368 50
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lombarde	146 50
Austriache	283 25	Cambio su Londra	20 27
Banca Nazionale	852 —	Rendita Italiana	90 40-50
Napoleoni d'oro	10 11	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconote	100 —	Turco nuovo	13 60
Cambio su Parigi	50 42	Prestito Russo	93 90
Lire Italiane	49 80	Prest. Orien. Russo	55 80
Cambio su Londra	126 —	Argento per chil.	161 40
Rendita Austriaca	80 15	Mediterranea	112 —
Id.	79 10	Dopo Borsa	462 50
Unionbank	212 —	Id.	368 50
Rend. Austr. nuova	110 40	Id.	146 50
		Chiusura della Borsa di Londra, 11.	
Consolid. Inglese	101 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	28,000
Rendita Italiana	95 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	— —		

CHIERI, 8 marzo — Frumento L. 16 50 — Segala 12 24 — Meliga 11 82 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 60 a 0 65 — Buoi 1. q. da 6 25 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 00 — Vitelli 1. q. da 6 60 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 0 00 — Vino nuovo 1. q., da L. 23 a 27 — Id. 2 q., da 8 a 10 il 1/2 ettolitro.

CASALE, 8 marzo — Grano L. 18 21 — Meliga 10 94 — Segale 11 70 — Avena 9 14 — Fagiuoli comuni 14 65 — Id. dall'occhio 15 74 — Fave 15 05 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 28 97 — Fieno 1. q., 1 01 — Id. 2. q., 0 82 — Paglia 0 55 — Carne di vitello al ch. 1 50.

RACCONIGI, 10 marzo 1887.

Canapa. Canapa greggia al mir. L. 6 70 — Id. lavorata (rista) 10 20 — Seme di canapa all'ett. 0 00 — Cordame al mir. 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 00 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 15 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Ceci 00 00 — Fave 00 00 — Piselli 00 00 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 1 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 8 00.

Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 10 00 — Butirro 1ª q. 25 10 — Id. 2ª q. 22 00 — Uova alla dozz. 0 55 — Buoi al mir. 0 00 — Manzi 0 00 — Vitelli 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 00 — Legna forte 0 22 — Id. dolce 0 24 —

Tasse del pane. Grissini 1ª q. al chil. cent. 47 — 2ª q. pane fino 40 — Pane fino 34 — Casalingo 29 — Brano 28.

Tassa della carne. Carne di vitello 1ª e 2ª q. 1 11 — Buoi e manzi 1 03 — Moggie e giovenche 70 — Vacca cent. 60.

Stagionatura sete. — Torino, 11 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione delle Sete in Torino. Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	4	328 18	Organzino	4	316 96
Trama	1	100 —	Trama	—	— —
Greggia	8	713 82	Greggia	—	— —
Artic. divers.	—	— —	Artic. divers.	—	— —
Totale	13	1141 00	Totale	4	316 96
Id. nel mese	171	14691 84	Id. nel mese	84	

Per i caduti d'Africa

A Palermo.

Palermo, 8 marzo.

(MOLAROGI) — Scrivo in *piazza* del *Campo*, alle falde del Monte Pellegrino, che sorge severo e grandioso in fondo. Anche in mezzo alle sue rocchie, ai suoi picchi c'è gente. La gran folla che è nella spianata non si descrive. Quando vi avrò detto che è immensa, irrompente, paragonando l'immagine viva e presente che ho in fondo all'occhio con la parola che m'esce dalla penna, resto umiliato, sconfitto, e vorrei cancellare le prime parole e trovarne altre per esprimere quel che vedo.

Ma gli è che l'immenso non si descrive.

Tutta Palermo è qui, nella pianura del *Campo*; le vie della città debbono esser deserte a quest'ora. Son già le 9 1/2. Non c'è sole; il cielo è grigio; ma non piove. Centomila uomini non fanno però rumore nemmeno per uno. Il silenzio di questa gran folla è solenne.

In fondo, verso la montagna, c'è un gran palco parato di velluto rosso e nero. È la metà d'un esagono. In mezzo v'è un altare con una croce bianca, e, sotto la gradinata, fra trofei di cannoni, di fucili e di bandiere, sotto un elegantissimo baldacchino di velluto nero, v'è un gran tumulo, coperto di una coltre nera, sulla quale fan da ricamo sciabole sfoderate. Da per tutto palme e corone fatte di quei fiori che la religione dei morti ha consacrato alla mestizia. Attorno al tumulo son alcuni tripodi d'onde si elevano nuvole d'incenso. In tutta la pianura sventolano gonfaloni e bandiere.

In questo momento arrivano i due superstiti palermitani di Dogali. Il solenne silenzio di cento e più mila uomini è rotto in un istante da un'acclamazione che si fonda in una voce sola, che è un evviva immenso, tonante, terribile.

Torna il silenzio, rotto di quando in quando da qualche tocco di tromba.

Si aspettano il prefetto e il cardinal arcivescovo.

Alle 10 1/2 giungono.

Le bande musicali intuonano l'Inno Reale. Prefetto, sindaco e arcivescovo prendono posto nel palchetto a destra del catafalco. Tutte le Società politiche e le operaie occupano ognuna col proprio gonfalone l'immenso emiciclo che, fatto per cinquantamila persone, è angusto. Il sindaco e tutti gli assessori vanno a deporre sul tumulo una corona. Ogni Associazione di operai, di studenti, di gente di mare, di campagnuoli vi depone la sua, e il gran tumulo scompare quasi sotto i fiori e le foglie.

Finita questa cerimonia, comincia la Messa funebre, che fu celebrata da un arcidiacono.

Uno di coloro che fanno i malcontenti di professione mi disse con voce beffarda:

— Non avrei mai creduto che centomila uomini si potessero dar la posta in una pianura per assistere ad una Messa.

Quel signore aveva torto. Si potrà biasimare chi per onorare la memoria di quanti glorificarono la patria italiana morendo senza esser vinti, sceglie, piuttosto che una cerimonia civile, una cerimonia religiosa; ma non si possono certamente biasimare quei centomila uomini che son venuti a udir una Messa in *piazza del Campo*. La cerimonia religiosa è stata niente altro che una forma per una dimostrazione patriottica. Ah! non possono insuperbirsi i chierici di Santa Chiesa. Si provino, invece che l'amor di patria e la carità per estinti eroi ve lo chiamino, a riunire un popolo di centomila uomini ad ascoltare una Messa alle falde d'una montagna, e vedranno quanti devoti ascoltatori avrà quella Messa.

Nella gran pianura del *Campo*, a destra, c'è tutta la guarnigione: bersaglieri, soldati di linea, artiglieria, carabinieri, tutti, insomma. Durante la Messa è stata suonata da quattro bande la gran composizione del Ponchielli, che certamente consacrerete: *Battaglia*. È bella: non dico di no. Ma ai Dragotto e al Salerno, i due eroi di Dogali che son seduti sui gradini del catafalco, la gran realtà della battaglia vera, come dovette parer assai diversa della gran fantasia d'una battaglia in musica.

Mentre c'è silenzio, e la Messa è a mezzo, io copio le iscrizioni che son sul frontone del rustico e bel tempio, immaginato da quel valoroso ingegnere che è il Damiani.

Eccole:

Nel mezzo:

Il sangue versato — La preghiera del popolo — Renda propizio il Dio delle vittorie — ai forti — che nelle barbare sabbie — di Saati e di Dogali — acquistaron fede all'antico valore — quando — fra tanta vita d'anima — nessuno paventò la morte.

A destra:

Alle targhe ferrate — Opposero il fortissimo petto — Unico usbergo — Ereditato dagli avi.

A sinistra:

In falange serrata — Affrontando innumeri torme — Moriste per la gloria — D'Italia.

Terminata la Messa, fu fatta la benedizione del tumulo; dopo di che tutta la guarnigione, comandata dal generale Dezza, sfilò innanzi al tumulo, allato al quale stavano ritti in piedi i soldati Dragotto e Salerno. Mentre i soldati sfilavano, la prima folla, accresciuta di un'altra cinquantina di mila uomini che stavan sulla pianura, sugli alberi, sulla montagna, cominciò un applauso lungo, immenso, continuo, che durò fino che fu passato l'ultimo soldato.

Popolo e soldati piangevano.

Finita la sfilata delle truppe, molti giovani presero tutti i rami di palma che ornavano altare e catafalco e si misero alla testa del corteo, che è ritornato a ripopolare la città, rimasta deserta per le quattro ore che durò la cerimonia patriottica.

Piossasco, 7 marzo. — (O. P.) — Oggi, per iniziativa della Società dei militari in congedo, sotto la presidenza onoraria del principe Eugenio di Savoia Carignano, venivano rese nella parrocchia di questo Comune solenni esequie pei nostri soldati caduti in Africa.

La funzione riuscì solenne; il catafalco che sorgeva nel mezzo della chiesa era costrutto artisticamente e ornato di trofei, armi e corone.

Parole commoventi e improntate a nobili sensi vennero pronunziate dopo la cerimonia, sul piazzale della chiesa, dal capitano Cruto Francesco, di Piossasco.

Pollone, 9 marzo. — (G. V.) — Per ottimale iniziativa di questo Circolo filodrammatico ebbe luogo nel teatro Sociale una serata drammatico-musicale a beneficio delle famiglie povere dei nostri soldati morti a Dogali e Saati.

Il numeroso pubblico intervenuto allo spettacolo applaudì calorosamente un bozzetto militare in un atto, scritto per tale circostanza dal signor Pietro Delbernardi, nonchè gli egregi maestri Zaffagnini e Dall'Orso, che si distinsero nella parte musicale dello spettacolo.

Un particolare encomio merita poi il comm. generale Piacenza, il quale, oltre a buon numero di presenti per la lotteria, donò un fondo una cospicua somma in contanti, cosicchè oggi stesso si poterono spedire al Ministero della guerra L. 110 50, ricavo netto della serata.

Torre Pellice, 9 marzo. — (G. G.) — Stamane, per iniziativa del nostro reverendo parroco, venne celebrata nella chiesa parrocchiale Mauriziana una messa funebre in onore degli eroi di Dogali e Saati. In mezzo al tempio ergevasi un grandioso catafalco, il quale, circondato da ben cento candele accese, da bandiere e trofei, presentava un aspetto al tempo stesso mesto ed imponente.

Intervennero alla pia funzione i consiglieri comunali appartenenti alla fede cattolica, i Reali carabinieri, le guardie di finanza, la Società militare, i Reduci, le Società operaie del paese e gran parte della popolazione.

Terminata la funzione, il nostro priore, car. D. Petitti, pronunciò un discorso improntato a sensi di alto patriottismo.

Rivolse anzitutto ai caduti grandi elogi per avere tenuto alto, col sacrifizio della vita, l'onore della bandiera italiana, combattendo eroicamente contro barbari feroci; raccomandò ai Reduci che, se la nazione avesse ancora bisogno del loro braccio, imitassero quei loro fratelli nell'eroismo, ed a coloro i quali appartengono tuttora all'esercito disse che l'Italia contava sul loro valore e sulla loro abnegazione, secura che essi non sarebbero secondi ad alcuno nel difenderla dai nemici.

«Il Clero — egli disse — è sempre pronto ad associarsi ad ogni dimostrazione patriottica, e la Religione benedice coloro che combattono e muoiono valorosamente per il bene della patria.» Quindi terminò la sua brillante omelia invocando gli spiriti degli eroi morti in Africa, e facendo voti perchè la nostra Italia, già maestra nelle arti al mondo tutto, diventi col suo valore militare e colla devozione dei suoi figli, emula ed esempio alle altre nazioni.

Non vi descrivo la commozione suscitata da queste parole nel numeroso uditorio; dirò soltanto che esse sono tali che rincorano il popolo e fanno maggiormente spiccare il nobile carattere del sacerdozio.

La tranvia Milano-Lodi e un licenziamento in massa.

Milano, 10 marzo.

La tranvia Milano-Lodi sembra presa di mira dall'avversa fortuna. Non più lontano di ieri il capostazione di Melegnano, il signor Grassi, napoletano, volendo salirvi sopra mentre il treno stava mettendosi in moto, sdrucciolò e cadde colla gamba sinistra sul binario.

La carrozza, passandovi sopra, gliela fratturò e si dovrà amputargliela.

A render più doloroso l'incidente concorre il fatto che la di lui signora è obbligata a letto per un parto prematuro; cosicchè, per evitare una duplice disgrazia, si dovette ingannarla circa all'assenza del marito, trasportato altrove.

Ma questo è il meno.

La disgrazia più grossa, e di cui nessun giornale è venuto a cognizione finora, è questa che vengo a narrarvi.

Le tranvie interprovinciali di Milano, come del resto quasi tutte quelle dell'Italia settentrionale, sono esercite dalla Società Belga, rappresentata costà da appositi incaricati, a capo dei quali sta come direttore generale per l'Italia l'ing. Kesseles.

Era da tre mesi circa che questi aveva avuto dei rapporti segreti intorno parecchie indelicatezze che si commettevano dal personale addetto alla linea Milano-Lodi. Le voci erano assai vaghe, per cui bisognava andare coi piedi di piombo, tanto più che i compromessi da quelle referenze appartenevano quasi tutti all'alto personale.

Approfondite però le cose, credette necessario far procedere ad una revisione generale dei conti e ad una inchiesta severissima, la quale portò per conseguenza la rivelazione di ammanchi rilevantissimi superanti il centinaio di mille lire.

Gli abusi erano giunti a tal punto che qualcuno del personale superiore vendeva i biglietti di transito tenendosi il denaro in saccoccia.

Il Kesseles telegrafò a Bruxelles l'esito dell'inchiesta, e di là giunse telegraficamente un ordine per lo sfratto immediato di tutto il personale superiore colla intimazione relativa di rimborsare gli ammanchi ove si fosse voluto evitare una denuncia alla Procura del Re.

Va da sè che per non andare incontro a scandali peggiori i licenziati preferirono di pagare ognuno la propria parte ed andarsene, mentre due impiegati d'ordine inferiore, pure implicati nella trista faccenda, non potendo pagare, verranno denunciati e processati... sopprurre altri ne pagherà in loro vece.

Da un paio di giorni alla Borsa non si parla d'altro, e quantunque gli ammanchi non sieno tali — posti a raffronto col capitale sociale — da far ribassare le azioni, dapprincipio ci furono delle tendenze d'oscillazioni molto pronunciate, causate forse dal naturale gonfiamento dei primi particolari messi in giro.

NOTE LIVORNESI

Affettuosa dimostrazione — Passeggiata di beneficenza — *Fervet opus.*

10 marzo.

(g. r.) — Ieri nel cantiere Orlando avvenne una scena commoventissima. Tutti gli operai si recarono spontaneamente dal signor cav. Giuseppe Orlando e lo felicitarono per l'aggressione da cui era scampato per il suo sangue freddo e coraggio. Molti dei vecchi operai, di quelli che avevano seguito i fratelli Orlando da Genova a Livorno, avevano le lagrime agli occhi.

Il cav. Orlando, commosso della affettuosa dimostrazione dei suoi operai, li ringraziò e li assicurò che questo fatto isolato non alterava per nulla i buoni rapporti che egli aveva sempre avuti cogli operai, ai quali è affezionatissimo.

I capi-officina, poi, presentarono un indirizzo al cav. Giuseppe Orlando.

***

Anche qui in Livorno, per cura del Comitato *Filantropia senza sacrifizio*, avremo la passeggiata di beneficenza a profitto delle famiglie dei colpiti dal terremoto del 23 febbraio.

Le autorità militari e quelle comunali coopereranno al buon esito della passeggiata, le prime coll'accordare al detto Comitato le bande del presidio, le seconde col far scortare i carri dai pompieri e dalle guardie municipali.

Sono convintissimo che tale passeggiata avrà uno splendido risultato, poichè il Comitato suddetto si è sempre messo con amore e con cura quando si è trattato della riuscita dei filantropici compiti che si è proposto.

La cittadinanza livornese, mai seconda a nessuno quando si tratta di far del bene, corrisponderà con slancio alla generosa iniziativa.

***

Nel cantiere Orlando continuano attivamente i lavori di allestimento dell'incrociatore *Vesuvio*, del quale distesamente parlerò in altra corrispondenza. Anche i restauri alla corazzata *Terribile* sono quasi compiuti, e questa nave, destinata per il Mar Rosso, credesi partirà alla fine del mese.

Imboschimento di Valle Stura.

Leggiamo nel *Coltivatore Cuneese* dello scorso febbraio che, nell'ultima seduta del Comitato forestale di Cuneo, il prefetto diede comunicazione di quattro lettere con cui il Ministero sollecitava il compimento degli studi relativi all'imboschimento del bacino idrografico di Valle Stura. Comunicò eziandio le risposte della Prefettura, tendenti a provare che lo stato climaterico delle circostanti montagne non permetterà ispezione di sorta fino al maggio p. v.

Siffatte risposte del prefetto vennero unanimemente approvate dal Comitato, il quale deliberò di sospendere ogni trattazione in proposito, e di ciò significare al Ministero.

REATI E PENE

Alle ragazze da marito.

(Corte d'Assise di Torino).

Sempre la solita storia.

Angela Verga, una bella ragazza sui vent'anni, di Foglizzo, di agiata ed onesta famiglia di contadini, piena di vita e di voglia di maritarsi, diede ascolto alle parole d'un Don Giovanni rusticano, che le promise di sposarla, e cedette alle parole di lui ed agl'impeti del sangue.

Da Adamo ed Eva in poi è avvenuto sempre così; solo che quei nostri primi padri non avevano il fastidio del matrimonio, perchè in quel tempo il sindaco e lo stato civile non erano ancora inventati.

Adesso pur troppo avviene diversamente, e quando il sindaco prima o poi non interviene è un *casus belli*, e la cosa passa nel novero delle frittate.

Il Don Giovanni rusticano, quando si accorse dello stato in cui si trovava la ragazza, prese il largo e se ne andò in Francia, lasciando che lei si sbrigasse come poteva.

Essa con ogni mezzo cercò di nascondere la sua colpa; ma tali colpe, interessanti pur troppo, saltano all'occhio anche dei non studiosi di psicologia, e nel paese si mormorava di lei e del suo stato.

Finalmente un bel giorno la videro ritornata allo stato normale, e i mormorii, com'era naturale, si fecero allora più vivi, e si chiedeva conto del come fossero passate le cose.

Ed ecco come erano passate.

In casa della ragazza nessuno, a quanto pare, si era accorto dello stato di lei. Avviene sempre così, certe cose vanno guardate a distanza, ed un giorno, mentre la famiglia tutta si trovava in campagna, Angela mise alla luce una bambina che fece sparire come vedremo.

I mormorii del pubblico richiamarono l'attenzione del sindaco. Il quale credette suo dovere di ufficiale pubblico di avvertire il pretore delle accuse che correvano contro la ragazza.

L'autorità giudiziaria se ne interessò; la ragazza venne visitata dal dott. Gallenga e trovata in istato di puerperio.

Sottoposta ad interrogatorio, confessò piangendo di aver avuto una bambina, nata morta; disse di averla avvolta in una tovaglia e di averla portata essa stessa alla *garitta*.

***

Questa *garitta* di Foglizzo merita una speciale menzione ed una speciale raccomandazione ad un qualche Consiglio d'igiene dell'universo. È un carnaio dei bambini del paese nati morti, o morti prima del battesimo.

Quei piccini, colpevoli della grave colpa di non essere battezzati, non sono giudicati degni di dormire il sonno eterno in terra benedetta, nel camposanto degli avi, e perciò si è trovata una via di mezzo che sta al camposanto come il limbo al paradiso.

Nel lato esterno di quel recinto e a ridosso del muro si è scavata una fossa profonda settanta centimetri, e lì, da un finestrino praticato nel muro che si eleva su quel fosso, si gettano i corpicini, che restano in quella buca senza sepoltura, reietti dalla terra benedetta, vittime innocenti d'una superstizione feroce!

Poveri piccini! Che brutta idea delle cose di quaggiù devono riportare nell'altro mondo!

E le madri lo consentono! Tanto può la superstizione religiosa nell'animo dei credenti? Che i preti lo vogliano, si capisce; ma che lo consentano le autorità civili del secolo decimonono dell'anno 1887 nel civilissimo Piemonte, non si capisce più e noi richiamiamo su di una tale indecenza l'attenzione del pubblico.

***

Dietro la confessione della ragazza, fu rotto il muro della *garitta* tanto da potervi passare un uomo e colà fu raccolto il corpicino della povera piccina, nuda, rivolto all'insù, con la testina livida per contusioni, con un occhio che le schizzava quasi fuori dall'orbita.

Si sospettò subito che quella sventurata fosse stata vittima della madre, e che questa l'avesse uccisa per far sparire le traccie della sua colpa.

Due periti procedettero all'autopsia ed asserirono che dai dati della loro scienza si poteva ritenere che la bambina era nata viva e che la morte era avvenuta per commozione cerebrale causata per forti colpi al capo.

***

Angela Verga, arrestata ed accusata d'infanticidio, negò recisamente d'aver commesso tanto misfatto; insistè nel dire che la bambina era nata morta e che le ecchimosi al capo erano state prodotte o dalla caduta della bambina sul pavimento quando nacque, o dalla caduta del corpicino nel fondo alla buca dei reietti, dove fu trovato.

Questa la sua condotta di difesa.

Avant'ieri ebbe luogo il dibattimento.

Essa sedeva su d'una sedia fuori della gabbia degli imputati, e piangeva, piangeva, poveretta, con un pianto angoscioso che straziava l'anima. Non voleva lasciarsi vedere in viso, e per tutta l'udienza tenne il fazzoletto sugli occhi, con grande dispetto dei dilettanti di Corte d'assise.

Il processo fu interessantissimo, e si vide il solito spettacolo di simili processi che sono l'epilogo d'una seduzione.

La colpevole è lì, è solo *lei*, e il nome di *lui*, del seduttore non appare, o, se sfugge dalla bocca della disgraziata o da quella di qualche testimonio ignorante di procedura, il Presidente è lì pronto, nell'adempimento del suo dovere, a richiamarlo all'ordine, chè il nome di *lui* non ci entra perchè estraneo al processo. La colpevole è una sola, la donna.

Così vuole la giustizia sociale.

Dico giustizia perchè la chiamano così.

***

E torniamo al processo.

Tutti i testimoni, concordemente, deposero che la Verga è una buonissima ragazza ed esclusero assolutamente in lei la capacità di commettere tanto misfatto.

Il parroco la disse buona e credente, una delle sue buone pecorelle.

Troppo credente pur troppo, perchè credette alle promesse di matrimonio di un Don Giovanni rusticano, il quale, a quanto pare, non accetta la proprietà letteraria di quel parto, fatto questo commentato dal parroco così:

— I giovani, signor presidente, in questi casi negano sempre.

E i vecchi, reverendo?

***

E viene la buona novella.

Angela Verga venne assolta.

Presidente: cav. De Guidi; P. M.: cav. Magenta; Difensore, l'on. Frola.

TOGA-RASA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Esposizione regionale Toscana di materiali da costruzione.** — Per aderire alle molteplici richieste pervenute da ogni parte d'Italia, il Comitato esecutivo di questa Esposizione ha deliberato di accettare alla Esposizione medesima, *fuori concorso*, le seguenti macchine costruite in officine nazionali, cioè: Macchine *per la fabbricazione dei laterizi*; Macchine *per la lavorazione delle pietre, legnami, metalli*; Macchine *per sopportare ed alzare pesi per fondazione*, ecc.

Coloro pertanto che intendessero di approfittare di questa decisione, sono invitati a far pervenire le loro domande alla sede del Comitato (via Lamarmora, N. 4), non più tardi del 16 marzo 1887, specificando in quelle gli oggetti che intendono esporre, nonchè lo spazio che sarà loro necessario.

LUGNACCO (Ivrea). — Nostre lett., 9 marzo). — **Assassinio.** — A Lugnacco, ove havvi un buon pastore e quindi bellissime pecorelle, convergono molti giovani dei paesi vicini, che vanno per ammirarvi le loro plastiche bellezze e provare la virtù delle viti americane contro la fillossera.

Fra questi ammiratori eravi un giovane del Comune di Pavone, che, invaghitosi d'una bella forosetta, dopo averla chiesta in isposa ai suoi genitori, facevale la corte andandola di quando in quando a visitare.

La notte del 7 corrente, mentre il promesso ritornava da questo visite al natio suo paese, venne affrontato da uno del paese di Lugnacco, rivale in amore dell'individuo di Pavone, che, assistito da un suo compagno, cercò di menargli un colpo di bastone onde persuaderlo a starsene in casa. L'aggredito trasse di tasca un coltello, con cui inferì una ferita al collo dell'assalitore, recidendogli la carotide, per cui questi cadde a terra fulminato.

Il vice-pretore del mandamento ed il tenente dei Reali carabinieri di Cuorgnè recaronsi la mattina seguente sulla località per le investigazioni e constatazioni che di legge.

L'uccisore sino ad ora è latitante ed è vivamente ricercato dall'Arma dei Reali carabinieri.

Sempre il coltello e la donna!

QUASSOLO (Ivrea). — (Nostre lettere, 8 marzo). — **Una bambina bruciata.** — Nella sera del 6 marzo la famiglia del mugnaio Allera avendo lasciate sole in casa due bambine, queste si avvicinarono al focolare. Il fuoco si appiccò alle vesti della più piccina, d'anni 6 circa. La sorella maggiore chiamò al soccorso, ed intanto scuoteva le vesti della pericolante per estinguere il fuoco; ma invece lo alimentava di più. Dopo alcuni minuti accorsero alle grida alcune donne che alla roggia del mulino lavavano il bucato, ed estinsero le fiamme; ma dopo poche ore di atrocissimi spasimi la bambina morì.

VENARIA REALE. — (Nostre lett., 9 marzo) — **L'inguastamento.** — La sera di martedì, 8 corrente, nel Cimitero di Venaria Reale, dove nel tumulo privato della famiglia del dott. Buridani erano provvisoriamente state deposte, venivano esumate le salme del comm. avv. Lorenzo Bagiarini, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma, della di lui madre Carolina Buridani e del di lui figlio studente Carlo Bagiarini per essere trasportate definitivamente nel nuovo Camposanto di Cuvica. La Direzione dell'Asilo Infantile di Venaria Reale, i bambini del medesimo, la Società operaia con bandiera e moltissimi venariesi, con delicato pensiero intervennero a dare l'ultimo addio ai sopranominati estinti. Le famiglie Bagiarini e Buridani...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (69)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

Salutò ed uscì. La marchesa uscì anch'essa da un'altra porta, e Giuliano e il conte si ritrovarono soli.

— Ebbene, meglio così! — gridò il signor di Morat, abbandonandosi finalmente alla collera che aveva fino a quel punto trattenuta a stento. Mi rincresceva, dopo tutto, far intervenire la Polizia nei miei affari intimi. Non è coll'assistenza di guardie di pubblica sicurezza che ho l'abitudine di battermi.

Il signor di Saule sorrise.

— D'altronde, — continuò di Morat con arroganza, — avete preso, nella mia famiglia, un atteggiamento che non mi garba! Chi ama mia moglie, mi adombra... chi le parla d'amore, mi offende... chi la difende contro me, mi attacca!... Non contento di fare tutto ciò, vi siete anche permesso di penetrare nei più intimi segreti della mia vita... Ora basta... o a meno non siate un...

— Risparmiatevi la brutalità di parole inutili, — interruppe freddamente Giuliano. — Da gran tempo aspettavo questa provocazione, e non potete immaginarvi con qual piacere l'accolgo!... Domattina i miei padrini saranno agli ordini dei vostri.

— Domani! — esclamò di Morat. — Nossignore! Mi batto fra mezz'ora col signor di Bajac, e prima d'incrociare il ferro con lui, spero avervi ucciso.

— Fra mezz'ora? Sta bene. Cercherò di soddisfarvi.

Dicendo queste ultime parole, il signor di Saule aveva suonato. Al servo che accorse disse qualche parola a bassa voce.

— Vi ucciderò! — disse il signor di Morat con collera quando si ritrovarono soli per un istante.

— Sinceramente, vi esorto a farlo, — rispose Giuliano con calma, — perchè è mia ferma intenzione di non risparmiarvi.

L'ordine che il signor di Saule aveva dato al servo era di pregare il duca di Brive e il signor di Grandville di venire da lui. I due gentiluomini non tardarono ad entrare nella sala.

— Ci avete domandati, mio caro Giuliano, — disse il duca senza por dogmaci di avvertire la presenza del signor di Morat.

— Sì, — disse Giuliano. — Ecco perchè. Il signor di Morat ed io dobbiamo batterci fra mezz'ora. È per la figlia della signora di Talazan che vado sul terreno, mio caro duca. È per la sorella di vostra moglie, Paolo di Grandville. Volete assistermi entrambi?

— Cè più gran piacere, amico mio! — rispose il duca. — Contate su me.

— E su me. — disse il giovano avvocato con minor entusiasmo, ma con altrettanta fermezza.

— Grazie, — riprese il signor di Saule.

Poi, volgendosi con un bel sorriso al signor di Morat:

— E a voi, — egli disse, — che in buona regola questi signori dovrebbero servire da padrini... Eppure, signore, lo vedete...

Arrabbiatissimo, il signor di Morat si rivolse agli amici del suo avversario.

— I signori di Maillery e La Fresnaye, — egli disse, — sono miei testimoni nel duello con di Bajac. A quest'ora essi mi aspettano al *Ristorante di Madrid*. Potete raggiungerli.

Detto queste parole, uscì senza salutar nessuno.

Lui partito, di Grandville prese la parola.

— Ho fatto quello che avete voluto, Giuliano, — egli disse. — Tuttavia avrei desiderato molto, nel vostro interesse e in quello di Germana, che questo scontro si fosse potuto evitare...

— Lasciate! — interruppe il duca. — Voi non ci capite nulla, mio caro! In quanto a voi, Giuliano, cominciate per sbarazzarci di quel cattivo soggetto. Ve ne prego. Quando s'incontra un cane arrabbiato, lo si uccide innanzi tutto, quand'anche si dovesse, in seguito, renderne conto al signor Pasteur. E con ciò, mio bravo amico, noi vi lasciamo per andare ad intenderci coi signori Maillery e La Fresnaye. Ci metteremo subito d'accordo. Raggiungeteci fra dieci minuti o un quarto d'ora al più. A proposito: spada o pistola?

— La scelta è al signor di Morat.

— È giusto... Venite di Grandville?... Dunque, arrivederci... Alle quattro precise.

— Alle quattro precise, — rispose Giuliano salutando i suoi amici.

Quando si trovò solo, il signor di Saule rimase un istante pensieroso.

— Il duca ha ragione, — egli si diceva. — Quando s'incontra sulla nostra strada un cane arrabbiato, lo si uccide... ed è ciò che tenterò di fare con di Morat!... Ma se dovessi essere io l'ucciso? È in vista del porto che naufragano bene spesso le più care speranze... Se dovessero terminare oggi, sarebbero stati davvero tristi amori i miei!... Eppure non so se ne avrei preferito altri!

Era pur stata felice, quel giorno, Germana! Ricuperando completamente la ragione, per poco smarrita in causa di tante profonde scosse morali, ella si era trovata ad un tratto circondata da tutti quelli che ella amava. Perfino sua sorella, quella Genoveffa che idolatrava, era venuta quel giorno a completare il giocondo concerto di tenerezza che cantava l'osanna della sua risurrezione! Non mancava nessuno, nessuno; nemmeno Giuliano, l'amico devoto, di cui, per un miracolo, ella poteva abitare onestamente e lealmente la casa ancora per qualche giorno! Ciò che, sovratutto, la rendeva felice era il sentirsi liberata dal grave fardello che metteva sulla sua vita la presenza del signor di Morat! Ella si diceva, si ripeteva con gioia che con lui, questa volta, era davvero tutto finito! Ora che la madre sapeva ogni cosa, ora che Genoveffa era maritata, a quale scopo condannarsi a subire ancora il martirio di ogni istante?

Ad un tratto la porta della camera di Germana si aprì violentemente e la signora di Bajac entrò. Era ansante e commossa.

— Sei tu! — disse Germana stendendole le braccia, senza avvedersi della commozione dipinta su quel viso che era abituata a vedere tanto gaio sempre. — Sei tu, Regina! Abbracciami, mia cara! Sono stata gravemente ammalata, sai? Oh! puoi abbracciarmi!

Non si ricordava più, nella sua grande generosità, dei dolori che la pazza Regina le aveva procurato. Non ricordava altro, la buona Germana, che la cara amicizia ritrovata nella sera terribile e ristabilita su basi cimentate dal pentimento e dal perdono!

La signora di Bajac rispose appena alle carezze della cugina. Aveva soltanto inteso quello che Germana le aveva detto?

— Lo hai visto? — ella domandò.

— Chi?

— Puoi domandare chi? È di Gastone che ti parlo! — rispose la giovane donna profondamente turbata.

— Ma spiegati dunque! — disse Germana spaventata. — Che cosa c'è di nuovo?

Proprietà letteraria. *(Continua)*

dani, vivamente commosse della cordiale spontanea dimostrazione ricevuta, ringraziano vivamente tutte le gentili persone intervenute, alle quali serberanno sempre un'eterna riconoscenza.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 12 marzo.

★ **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 11, di sabato 12 marzo:
La causa dei terremoti, di *P. F. Denza*.
Una questione letteraria, di *Caterina Pigorini-Beri*.
Voci del futuro, di *Angelo Tomaselli* (versi).
Il libro del Re, di *Mario Mariani*.
Paesaggi alpini: La caccia del camoscio, di *Emilio Tagliabue*.
Poeti Sud-Americani: Alla mia amante — L'invito (da José Maria Heredia), della *Contessa Lara* (versi).
Armi ed amori: Una Iliade svanita, di *Francesco Cerone*.
Nostalgia, di *Ginevra Speraz*.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Il Concerto della Stampa al Regio.** — Ciò che si sperava, di cui non era lecito, trattandosi di beneficenza, il dubitare, avvenne. Non un posto vuoto ieri sera al Regio, tutti i palchi fin dal mattino accaparrati; come sempre, munifici il Duca d'Aosta e la Duchessa di Genova. Ed è con legittimo orgoglio che noi scriviamo queste parole. Orgoglio essenzialmente d'appartenere a questa Torino, a niuna seconda in tutto ciò che è bello, elevato, generoso.

E fu una nobile gara: al concorso grande, alle feste del pubblico corrispose mirabile zelo negli artisti. Ancora una volta, non appena saputo che si trattava di lenire una sventura, volonterosi essi avevano offerto l'opera loro: opera preziosa, foriera, sicura di successo.

Ecco il Mº Bolzoni e la sua valorosa orchestra, piena d'anima, di fuoco nell'interpretazione del poema sinfonico dello Smareglia e di quella vigorosa pagina drammatica — il *Giulio Cesare* del Bolzoni — cui giustamente in pubblico e difficile concorso Milano decretava uno fra i premi più ambiti; eccola seguire con delicatezza e grazia arcaica la *gavotta* del Galimberti; ecco suscitare uragani d'applausi la signorina Elvira Colonnese e le signorine Gabbi, e del loro modo di cantare squisito, pieno di morbidezza e di sfumature dare una novella prova, così da essere obbligate a ripetere il duetto del *tramonto*, e la signorina Colonnese la romanza del Tosti; ecco aver campo di meglio rivelarsi come cantante la signorina Nilda Gabbi, ecco Coquelin... Oh qui ci vorrebbe uno slancio affettuoso e forte di lirica per corrispondere degnamente al pensiero gentile del grande attore francese e della vezzosa sigᵃ Kolb.

Ma ben sa rendere omaggio il pubblico: un lungo, commovente, significantissimo applauso saluta i due attori al loro apparire; un applauso che Coquelin, per quanto abituato ai trionfi, ricorderà certo a lungo. L'artista ed il pubblico quasi scompaiono in quel momento; è la Francia e l'Italia che, di fronte alla sventura, si uniscono in un solo slancio nobilissimo di carità, e per mezzo di quell'arte che non conosce piccole e meschine rivalità e che affratella i popoli...

Dopo il *Démocrite*, recitato con molta vivacità e finezza con la signora Kolb, egli dice due monologhi: *La vie* e *Le renard et le corbeau*.

A che ripetere ancora una volta le lodi di questo grande artista? Non furono per sè abbastanza eloquenti gli applausi, anzi le ovazioni del pubblico?

E invidiabile successo conseguì la signorina Bottini, una brava allieva del maestro Galimberti, che eseguì, con notevole sicurezza e delicatezza non disgiunta da buona interpretazione, tre pezzi di stile assai differente, e la nuova invenzione dell'operoso ingegnere Caldera, una invenzione la cui utilità in certi casi è indiscutibile, e che ben ci fece apprezzare l'egregio maestro Galimberti.

Chiuse lo spettacolo il ballo *Brahma*, e qui nuovi e meritati applausi all'intero corpo di ballo, al maestro Simondi, alla signorina Boine ed alla Bello, affascinante nella sua eleganza, appassionata come sempre.

E conchiudiamo anche noi, chè è tempo.

E la conclusione è semplice: essa si risolve in un ringraziamento che ci erompe proprio dal cuore: un ringraziamento ed una viva parola d'encomio a quanti concorsero al bellissimo risultato ieri ottenuto: agli augusti benefattori, al pubblico come agli artisti tutti, all'Impresa Boriòli, come al Municipio, come alla Ditta Bertolino.

Questa serata rimarrà fra le più belle nel libro d'oro della beneficenza; e sì che molte e splendide ne sono le pagine. Ed al Comitato promotore tornerà di vivo incoraggiamento a proseguire nell'opera benefica che s'è assunta.

Prossimamente pubblicheremo il resoconto finanziario del Comitato, in cui saranno segnalati coloro che più furono benemeriti di sì bella riuscita.

— Il Comitato del concerto di beneficenza al Regio è convocato in assemblea lunedì prossimo, alle ore 5 pom., nel solito locale, per il rendiconto del concerto.

★ **Teatro Scribe.** — Rammentiamo che stasera l'artista Coquelin *ainé* darà la sua recita d'addio.

★ **Teatri di Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 10 marzo:

« (G. M. S.) — Sul valore artistico della *Francillon* rimane niente da aggiungere a quanto è stato detto, con maggior competenza della mia, nello splendido articolo domenicale che i lettori della *Piemontese* non possono aver dimenticato. Anche l'intreccio, o, meglio, la tenuissima trama su cui è tessuto il lavoro del Dumas, fu esposto dal vostro corrispondente di Parigi. A me il solo compito di riportarvi per quanto è possibile coglierla dal contegno esteriore, l'impressione del pubblico italiano, che per la prima volta, ieri sera, nel teatro Manzoni, ha potuto gustare la ghiotta primizia artistica. L'aspettativa era grande ed eccitata anche da tre sere di riposo, che stava garante dell'accurato studio per una buona messa in scena. E la Duse, con la sua Compagnia, han fatto del loro meglio.

« Il primo atto fu ascoltato colla massima sorpresa. Ho letto quest'impressione nel volto di molti e l'ho sentita ripercuotersi in me stesso per quella inevitabile corrente magnetica che fa del mostro dalle mille teste una persona sola.

« È un fatto che la brusca trasposizione della vita reale sul teatro trova ancora qualche ostacolo in impressioni accumulate nelle nostre cellule cerebrali. Abituati al convenzionalismo artistico, che ci dipinge la società elegante impressa sempre dello stesso stampo corretto, ci pareva ieri sera cosa non solo nuova, ma inverosimile, la riproduzione nuda e cruda di quel frammento di vita elegante parigina. Il pubblico fu scosso alla potente scena della minaccia, e quando Francine scompare per la sua corsa notturna sulle peste del marito, gli applausi scoppiarono fragorosi.

« Rotto il ghiaccio, il pubblico ha accompagnato passo passo, con entusiasmo crescente e interruzioni d'applausi, alle volte inopportune, la rapidissima, drammaticissima e comicissima azione degli altri due atti.

« Un solo istante d'incertezza guastò l'accurata e coscienziosa esecuzione di ieri sera, alla difficile scena che chiude la commedia. Anche la Duse, che è tutto dire, ebbe a tentennare un pochino. »

★ **La Walküre a Bruxelles.** — Ci scrivono da Bruxelles, in data del 10:

« Ieri sera ebbe luogo a questo teatro della Monnaie la prima rappresentazione della *Walküre*, di Riccardo Wagner, che, come è noto, forma la prima parte della trilogia con prologo: *L'anello del Nibelungo*. L'interesse destato da questa rappresentazione era vivissimo sia per l'importanza intrinseca del lavoro, sia perchè, per la prima volta, la *Walküre* era eseguita fuori della Germania tradotta in francese.

« La sala era gremita di pubblico elegante, tra cui si notavano molte illustrazioni parigine dell'arte e della critica.

« Bisogna subito riconoscerlo, il dramma lirico del Wagner riportò un grande e legittimo successo, massime nel primo e nel terzo atto.

« L'uragano con cui incomincia l'azione, l'incontro di Siegmund e Sieglinde, il racconto di Siegmund, il monologo della spada ed il duetto d'amore costituiscono un seguito di scene così ispirate, così commoventi, così efficaci da trasportare qualunque pubblico all'entusiasmo, anche ad una prima audizione.

« Il secondo atto invece raffreddò alquanto il successo. Dopo la selvaggia invocazione di Brünnhilde, le due scene tra Wotan e Fricka e tra Wotan e Brünnhilde sembrano troppo lunghe a chi si preoccupa essenzialmente dell'effetto musicale immediato. L'arrivo di Siegmund e di Sieglinde rianima l'interesse. Seguono la stupenda scena in cui Brünnhilde, la Walküre, annunzia a Siegmund la morte imminente, ed il duello mortale tra Siegmund ed Hunding, originale, ma un po' farraginoso.

« Il terzo atto è un capolavoro da cima a fondo; esso parve a tutti una delle più sublimi creazioni del genio umano. La cavalcata delle Walküre, i rimproveri di Wotan a Brünnhilde, il bacio del Dio alla figlia mentre l'addormenta sul vertice della montagna sono tali cose che non si possono descrivere a parole. Quando Brünnhilde, chiusi gli occhi, si adagia sotto il frassino ed il Dio la contempla un'ultima volta, dall'orchestra si esala un lamento così tragico, così imponente e così solenne nel tempo stesso, che per la sala intera si intese come un fremito di entusiasmo. La scena del fuoco chiude il dramma con un'apoteosi luminosa.

« L'esecuzione fu, nel suo complesso, buona per gli artisti; emersero la signora Martini, una squisita *Sieglinde*, e Litvinne, *Brünnhilde*, ed il Seguin nella non sempre simpatica e spesso fastidiosa parte di *Wotan*. Bene pure il Bourgeois, *Hunding*, l'Engel, *Siegmund*, quantunque non guari adatto a rappresentare un eroe, e la signora Balensi, *Fricka*.

« L'allestimento scenico accuratissimo e perfetto, curato sulle indicazioni di Bayreuth, allo stesso modo che, seguendo l'uso di Bayreuth, vennero modificati il telone, disposta l'orchestra e rischiarata la sala.

« L'orchestra, aumentata a cento professori, addittura stupenda sotto la direzione del Mº Giuseppe Dupont, a cui l'ovazione tra il primo ed il secondo atto deve aver addimostrato quale stima abbia di lui il pubblico e come maestro concertatore e come impresario. Insomma, un successo che, non è luogo a dubitare, sarà non soltanto artistico, ma anche finanziario. »

★ **Una conferenza al Circolo degli impiegati.** — Sabato scorso l'avv. Alberto Merlani tenne nelle sale di questo Circolo una conferenza sul *Terremoto*, discorrendo con brio delle probabili origini e degli effetti dei movimenti tellurici, ed esaminando brillantemente la *utilità pratica* degli istrumenti che indicano la direzione ed intensità dei terremoti, *quando avvengono*.

Ebbe belle parole di compianto per i disgraziati colpiti ultimamente da quella tremenda sventura e seppe tener vivissima l'attenzione del numeroso uditorio, tra cui molte ed eleganti signore e signorine, che cordialmente applaudirono il bravo conferenziere.

Come già abbiamo annunciato, la direzione di questo Circolo ha stabilito di dare una *gran veglia* per azioni, il cui totale provento vada a beneficio delle vittime del terremoto.

La veglia avrà luogo questa sera e con essa si chiudono per quest'anno le sale del simpatico Circolo.

★ ***Volapük*, cioè lingua universale.** — Ora che la civiltà, mercè il vapore e il telegrafo, ha sfondate le barriere fra nazione e nazione, ora che il commercio ha relazioni da un capo all'altro del mondo, una lingua unica è una necessità che s'impone. L'insigne poliglotto G. M. Schleyer, dopo molti anni di studio indefesso, riuscì a creare una lingua (latino-germanica) facilissima, accessibile a tutti e pratica a tutta prova.

Questa lingua universale o *Volapük* ha una sola declinazione, una sola coniugazione e pochissime regole grammaticali, cosicchè dopo pochi mesi di studio si può scrivere e parlare correttamente. Nel 1889, durante l'Esposizione universale, si terrà a Parigi un Congresso internazionale di dotti di tutte le nazioni allo scopo di proclamare il *Volapük* lingua universale. È dunque tempo che anche l'Italia, ad esempio delle altre nazioni civili, si dedichi allo studio di questa lingua che presto si renderà indispensabile a tutti, e a tal uopo appunto si pubblica oggi un *Corso completo teorico-pratico di Volapük ad uso degli italiani*, vendibile presso tutti i librai al prezzo di L. 2.

★ **Le cause del terremoto.** — Ricordiamo che nel numero odierno della *Gazzetta Letteraria* l'egregio Padre F. Denza tratta, con quella competenza e con quella chiarezza che in lui sono ben note, delle cause del terremoto, quali la scienza ha potuto sinora stabilire.

★ **Nuove pubblicazioni.** — *Memorie d'un architetto* - Pubblicazione mensile. — Tipografia Camilla e Bertolero, Torino.

Sotto questo titolo l'ing. architetto C. Gelati, noto a Torino per alcuni pregevoli lavori, fra cui la gentile facciata del palazzo della Società promotrice delle Belle Arti, pubblica una raccolta di disegni architettonici ed ornamentali.

È uscito il primo fascicolo, composto di una copertina e quattro tavole litografate. La copertina è divisa in due campi da una fascia recante il titolo ed un fascetto di rose. Nel campo superiore è il disegno d'un frammento di soffitto a cassettoni, composizione del Gelati stesso; nell'inferiore sonovi riproduzioni di pezzi architettonici ed ornamentali di vario stile, che figurano disegnati su fogli sovrapposti alla rinfusa ed accartocciati sui margini.

La prima tavola reca una trabeazione e capitello in istile del Rinascimento, accoppiata ad una cinquantina di righe di testo che serve di prefazione; le due tavole successive contengono due facciate e quattro piante d'una villetta di carattere fiorentino con buone proporzioni, sobria e gentile nella ornamentazione; la quarta, la decorazione d'una lapide commemorativa in istile del Rinascimento.

Ai pregi di composizione bisogna aggiungere la franchezza e la ruvidezza del segno.

A mio avviso, questo primo numero ha il torto di essere un po' troppo personale; infatti ci presenta tutte composizioni sue; ma tanto dalle poche parole di prefazione che dal sommario del secondo numero stampato a tergo della copertina, appare che in avvenire ci sarà posto per cose altrui, ed io vedrei con molto piacere riproduzioni di particolari od assieme di quegli stili che fiorirono nelle nostre regioni e che facilmente si possono piegare alle esigenze della moderna architettura.

Intanto io plaudo sinceramente alla coraggiosa iniziativa di questo studioso giovane, che si accinge a popolarizzare un genere di studi per cui da noi, disgraziatamente, spira finora poco favorevole aura. Gli valga propizia la fortuna! G. L.

★ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, sull'antica piazza d'Armi tra le vie Manfredo Fanti e Bricherasio (corso delle carrozze), dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane.

Programma.

Marcia.
Sinfonia *La figlia del reggimento* — Donizetti.
L'immensité, valzer — Gregh.
Valzer infernale nell'opera *Roberto il Diavolo* — Meyerbeer.
Patchouli mazurka — Strobl.
Ouverture *La part du diable* — Auber.
Tic-tac, polka — Strobl.

Corpo di musica militare, sulla piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 1 1/2 alle 3 pomeridiane.

CRONACA

Sabato, 12 marzo.

≈ **Premi agli allievi ed alle allieve delle scuole elementari.** — Lunedì, 14 o martedì 15, alle ore 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve delle scuole elementari municipali.

≈ **Il veglione di beneficenza al Nazionale.** — Il veglione organizzato dal giornale *L'Asino*, a beneficio del rimpianto commediografo L. D. Beccari, avrà luogo al teatro Nazionale la sera del 19 corrente e non questa sera, come venne erroneamente stampato.

Aggiungiamo che la Commissione ordinatrice, oltre ad avere formato un attraentissimo programma, mette ogni sua cura per la buona riuscita della festa.

≈ **Banchetto.** — I soci del Circolo del Borgo di San Salvario si riuniranno domani (sabato 6) a fratellevole banchetto nell'*Albergo del Rebecchino*, in via Nizza.

≈ **Malati e feriti all'Ospedale Maggiore.** — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 9, ed in quelle di chirurgia malati 6.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si hanno le seguenti disgrazie:

Franchino Giovanna, d'anni 91, contadina, per frattura del braccio destro riportata per caduta da un carro alla Barriera di Nizza.

Barbero Felice, d'anni 68, suonatore ambulante, per grave contusione al braccio sinistro causata da un calcio di cavallo in Rivarolo.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 124.

≈ **A tempo.** — Ieri, verso le 2 pom., una fanciulla di due o tre anni circa, attraversando la via Garibaldi, andò a cacciarsi fra le gambe d'un cavallo attaccato ad una vettura pubblica. Un bravo giovine a nome Enria Annibale, commesso negli uffici dell'Ospedale di San Giovanni, che era presente al fatto, accorse in aiuto della piccina e la trasse dal pericolo. L'atto dell'Enria fu così pronto che la fanciulla non fu toccata nè dal cavallo, nè dalla vettura. Il cocchiere contribuì lui pure a facilitare l'atto coraggioso dell'Enria, arrestando quasi di botto il suo cavallo. Quanto alla fanciulla, essa, appena fuori del pericolo, fuggì rapidamente e scomparve.

≈ **Sequestro di pomidoro.** — Due guardie urbane sequestrarono in via Mazzini e, previo avviso del perito chimico municipale, fecero distruggere un canestro di oltre tre chilogrammi di pomidoro fracidi.

Chi li smerciava era certa Perona Rosa, rivendugliola ambulante.

≈ **Annegamento.** — Verso le ore 6 pom. di ieri, nella borgata Miraflori, il fanciullo Sabri Giuseppe, d'anni 9, trastullavasi vicino ad un canale che scorre non molto lungi da casa sua.

Ad un tratto, non si sa come, scivolò e cadde nell'acqua, rimanendo miseramente annegato.

≈ **Salvato.** — Un fanciullino di 23 mesi, a nome Gribaudo Luigi, mentre trastullavasi sul corso Principe Oddone, cadde nel canale che scorre lateralmente alla strada, e sarebbe certamente perito se non fosse stato soccorso da certo Nuccia Giuseppe, il quale si buttò nell'acqua e trasse in salvo il piccino, consegnandolo alla madre, che già cominciava a disperarsi.

≈ **Arrestati:** Tre individui per contravvenzione all'ammonizione, due per questua e tre per oziosità e sospetti in genere.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente L. 13,701 35.

Residuo di una sottoscrizione per una corona funebre, L. 10 — Circolo Vittorio Alfieri, 7 35 — D. O. M. e consorte, 20 — Gli allievi della prima classe maschile Moncenisio (come da elenco), 40 65 — Signora R. S., 50 — Capitano A. B. e F., 5 — Totale L. 13,837 35.

Elenco: Milhomme, L. 2 — Boghelli, cent. 20 — Bisoglio, 10 — Bosciognino, L. 1 — Garassini, centes. 25 — Avinatti, 20 — Dellavalle, 20 — Guglio, 10 — Malcotti, 20 — Marsengo, 50 — Pareto, 50 — Ricca, 10 — Tirone, L. 1 — Tua, cent. 35 — Zecca, 60 — Cane, 65 — Morando, 20 — Zanelli, 60 — Bosco, 50 — Vaschetto, 20 — Bottini, 10 — Ferrero, 50 — Marchetti, L. 1 05 — Pacotto, centes. 10 — Raipnu, 50 — Aderno, 80 — Saglio, 50 — Varetto, 10 — Silombra, 10 — Cattolino, 25 — Danione, L. 3 — Panizza, 3 — Gossetti, 2 — Vayra G., 2 — Vayra M., 2 — Berlo, 1 — Debenedetti, 1 — Vizzardi, 1 — Bruna, 1 — Gioberti, 1 — Bruna, 1 — Porroni, 1 — Boccia, 1 — Serafino, 1 — Boragio, centes. 50 — Stanglia, 60 — Rignis, 50 — Galateo, 50 — Zina, 50 — Tinivella, 50 — Grosso, 50 — Giacosa, 50 — Cugli 60 — Roggieri, 50 — Algostino, 40 — Bosia, 35 — Torelli, 30 — Bergarotto, 35 — Aprà, 35 — Borta, 25 — Cotto, 10. — Totale L. [illegible] 05.

ESTERO

La Russia e gli avvenimenti di Bulgaria

L'imperatore Guglielmo — Lesseps

Berlino, 9 marzo.

(COLA) — Benchè il solito corrispondente del *Times* abbia scritto che le sommosse di Silistria e di Rustciuk si devono attribuire alle macchinazioni germaniche, e anche qualche giornale francese, per tenergli bordone, abbia cercato leggià verso le bocche del Danubio lo zampino di « M. de Bismarck » vi posso assicurare che alla *Wilhelmstrasse* ci sono stati alcuni momenti d'ansia.

Quale effetto produrrà sulla Corte di Pietroburgo la notizia delle otto fucilazioni? Katkoff ed i suoi riusciranno stavolta nell'intento di forzare la mano allo tsar? Queste domande ed altre somiglianti non si facevano solamente alla Borsa e nelle redazioni dei giornali, ma eziandio in luoghi meno accessibili alle facili paure ed alle subite speranze.

Pare tuttavia che da Pietroburgo siano venute assai presto notizie rassicuranti. E ormai la tranquillità — relativa — è rientrata anche negli animi del pubblico, il quale manda un sospiro di soddisfazione al sentire che Katkoff inneggia ai suoi « eroi » caduti per la santa causa del tradimento del rublo, ma non s'affretta a chiederne pronta e sanguinosa vendetta.

Dopo tutto, se ben ci si pensa, perchè mai il Governo russo dovrebbe mutar di politica? Per tenerezza verso i caduti, no di sicuro. Erano strumenti coscienti od incoscienti nelle mani di lui; si sono spezzati, tanto peggio per loro. Oppure perchè gli si porgerebbe il destro d'intervenire militarmente? Ma di « pretesti » per intervenire alla Russia non ne mancarono e non ne mancheranno mai, come non ne mancarono al lupo quando volle divorare l'agnello. Al più, ci sarebbe stato da temere che lo tsar considerasse le fucilazioni come un insulto personale scagliatogli dalla Reggenza. Del resto, ciò che ha trattenuto finora la Russia dal muovere i corpi d'esercito di Bessarabia e di Odessa è il contegno delle altre Potenze, che resta, dopo l'atto di giustizia di Silistria, quello di prima: sommesso, servile da parte della Francia; conciliante, ma non ad ogni patto e ad ogni costo, da parte della Germania e dell'Austria.

Nei Circoli ufficiosi si dice anzi che la situazione europea è diventata, o sta per diventare, più sfavorevole alla Russia, e si spera che questa, facendo di necessità virtù, scenderà presto a più miti consigli. Sogni? Forse. Sapete intanto però su che cosa fondino i Circoli ufficiosi le loro speranze? Perchè credono che la Russia uscirà dalla sua impassibilità di malaugurio e moverà anch'essa un dito a pro della pace? Perchè il rinnovamento dell'alleanza coll'Italia o è compiuto o sta per compiersi. Vedete che del conto in cui ci tengono ora i Tedeschi non possiamo davvero lamentarci. E dopo ciò vi sarà facile stimare al suo giusto valore anche un dispaccio berlinese (?) che leggo oggi nel *Figaro*. Bismarck, vi si dice, parlerà nel suo prossimo discorso del ristabilimento del potere temporale in maniera così aperta che il Governo italiano ne resterà stordito! Almeno il collega — se c'è.

* * *

La Stampa francese, del resto, si è in questi giorni proprio sorpassata. Essa ha ammazzato, tanto per cambiare, l'imperatore di Germania. *L'Intransigeant* ha intitolato un poderoso articolo di fondo: *L'empereur moribond*. *La Voix du Peuple* ne ha descritto l'agonia. Forse qualche giornaletto dei Hautes Pyrénées o della Charente Inférieure ne avrà annunziato il letto, anche i funerali. Chi si faccia a cercare l'origine di tanto strepitoso bugia, trova in sostanza un fatto solo: il fatto che l'imperatore non intervenne, come si credeva, alla inaugurazione del Parlamento, e non v'intervenne per consiglio dei medici. Però vi feci notare, subito dopo l'apertura, che appunto nello stesso giorno egli si era mostrato al pubblico dalla solita finestra e aveva fatto nel pomeriggio la solita passeggiata nel *Thiergarten*. Ciò non ha mai mancato di fare anche nei giorni seguenti fino a mezz'ora fa. Ha ricevuto anzi, ora non è molto, l'ufficio di presidenza del Reichstag, e da fonte indiretta, ma sicura, so che non ha prodotto sui membri della medesima l'impressione d'un uomo ridotto agli estremi, agonizzante, moribondo. I giornali francesi diranno forse che quel che si vede in carrozza è un fantoccio vestito da imperatore, ma come spiegare la conversazione col [illegible] di Wedell e coi due vice-presidenti d'Heereman e Buhl.

* * *

Del resto, mentre gli uni ammazzavano il vecchio sovrano, gli altri gli mandavano con una missione importante il « *grand français* », il signor di Lesseps. Il tagliatore d'istmi è infatti arrivato stamane ed è stato accolto alla stazione da tutto il personale dell'Ambasciata e dai capi della colonia francese. La *soirée de la reine*, che suole aver luogo a Corte il 10 marzo d'ogni anno in memoria della regina Luisa, sarà anticipata di ventiquattr'ore soltanto, perchè la Casa imperiale vuole assistere ad ogni costo alla festa che M. Herbette darà la sera del 10 in onore del suo grande compatriota, il quale avrebbe dunque la missione seguente: ottenere l'appoggio della Germania in Egitto, promettendo in cambio la neutralità della Francia in una guerra sul continente europeo...

Ecco, io ho visto stamattina il signor di Lesseps scendere vispo e sorridente dal vagone. L'ho visto abbracciare con effusione M. Herbette, l'ho visto avviarsi verso la carrozza al braccio di lui e chiacchierare con tanta allegria, con tanta serenità, con tanta disinvoltura, che l'idea della missione, non mai ci avessi prima creduto, sarebbe andata in fumo da sè.

L'incarico che si vuol affibbiare ora al signor di Lesseps, inviato straordinario, è quello con cui era venuto a Berlino, secondo gli stessi giornali, M. Herbette, ambasciatore ordinario — un vero *cliché*. L'incarico condurrebbe senza dubbio ad un fiasco, e si sa che Lesseps si ritirò dalla diplomazia nel 1849, appunto perchè di fiaschi non ne voleva far più.

TELEGRAMMI

Londra, 11 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Discutendosi i suppletivi per la guerra Stanhope domanda un credito di 150,000 sterline per l'Egitto.

Campbell, Labouchère, Brodrik e Bradlaugh lo combattono.

Campbell chiede spiegazioni sulla politica del Governo in Egitto e sulle sue intenzioni circa Suakim.

Goschen risponde che il Governo credette necessario di regolare definitivamente tutti i reclami del Governo egiziano. I reclami vennero esaminati e ridotti. Il Governo non è disposto a continuare la sovvenzione per l'armata egiziana; credesi obbligato a pagare annualmente la spesa per la difesa di Suakim.

Dopo spiegazioni di Goschen sulla politica e riserve sulla partecipazione alle spese avvenire, il credito è approvato con voti 146 contro 96.

Cardiff, 10 (Ag. Stef.). — È partito per Palermo il *Nilo*, della N. G. I.

Varna, 11 (Ag. Stef.). — Hassi da Costantinopoli che la Germania, rispondendo alla circolare della Porta relativa alla missione di Riza-bey a Sofia, fa voti per la riuscita della missione, ma non crede nel suo successo.

Sofia, 10 (Ag. Stef.). — Riza-bey comunicò alla Porta le concessioni fatte dalla Reggenza per facilitare l'accomodamento. È probabile che si comunichino oggi ai rappresentanti delle Potenze.

Lisbona, 10 (Ag. Stef.). — Annunciasi da Macao che gl'indigeni assassinarono il governatore di Timor. Vennero mandati rinforzi da Macao.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: I negoziati tra Riza-bey e il Governo bulgaro proseguono sulla base che i membri della Opposizione si escluderanno dalla Reggenza, i recenti avvenimenti avendo dimostrato che il partito sovversivo non ha alcun appoggio nel paese. Sugli altri punti la Reggenza è disposta a consentire alle domande della Porta. Farà però una leggera riserva riguardo alla nuova Assemblea che dovrà eleggere il principe.

Beyrut, 10 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli è arrivato felicemente. Fu accolto entusiasticamente dalle autorità e dalla popolazione.

Il Savoia è giunto.

Belfort, 10 (Ag. Stef.). — L'esplosione della melinite si produsse nell'Arsenale in un locale dove 17 pirotecnici riempivano i tubi per le bombe da cento chili. Erano tutti soldati appartenenti al 9º battaglione da fortezza, in numero di 17 o 18. Tre furono uccisi sul colpo, fra cui il sotto-capo pirotecnico ebbe la testa portata via; il secondo, letteralmente fatto a pezzi; il terzo pure soccombette immediatamente. Una folla considerevole accorse in soccorso. Si crede che la catastrofe sia da attribuirsi all'esplosione di una bomba mentre si caricava di melinite riscaldata ad alta temperatura. Un artigliere, leggermente ferito, dichiarò di aver visto la bomba scoppiare, le cui scheggie arrivarono sulle case vicine e sugli spalti. Altri due soldati sono morti. Finora in totale 6 morti e 11 feriti.

BERLINO, 11, ore 8 *pom.* (Nostro part.). — Lo tsar conferì ad Erberto Bismarck, figlio del cancelliere germanico, il collare dell'Ordine dell'Aquila Bianca.

Bismarck, dopo il suo colloquio con Schuvaloff, ambasciatore di Russia, partecipò, contro le sue abitudini, alla festa del natalizio dell'ambasciatrice.

Una deputazione del reggimento dei granatieri, di cui è colonnello onorario l'imperatore Alessandro di Russia, si recò a Pietroburgo pel natalizio dello tsar.

Una deputazione del reggimento *Russo Kaluga* si recherà a Berlino pel natalizio dell'imperatore Guglielmo.

I giornali viennesi hanno pubblicata una circolare della Russia sugli ultimi avvenimenti in Bulgaria.

Informazioni assunte hanno accertato che, se non può essere messa in dubbio l'esistenza di quella circolare, essa però non è concepita nei termini in cui fu riprodotta nei fogli viennesi.

Rio Janeiro, 9 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Napoli*, della Veloce.

Bombay, 10 (Ag. Stef.). — Il *Rubattino*, della N. G. I., è partito per l'Italia.

Larnaca, 11 (Ag. Stef.). — Preparavasi una splendida accoglienza al Principe di Napoli, ma il principe visitò soltanto Famagosta. Il console e molti italiani recansi a Famagosta ad incontrarlo.

Mons, 11 (Ag. Stef.). — Lo sciopero del Patturages Quaregnon e Wasmes si è esteso. Gli scioperanti sono 2500; sono calmi.

Berlino, 11 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — **Votasi alla terza lettura senza discussione, con 227 contro 31, il settennato.** *(Vivi applausi)* 84 si sono astenuti. I partiti votarono come alla seconda lettura.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — Persiste la voce dei dissensi del Gabinetto riguardo alla nuova legge agraria progettata per l'Irlanda che sarebbe contraria alle vedute economiche di Goschen.

Lisbona, 11 (Ag. Stef.). — Il Governo ordinò che due cannoniere partano per Macao e per Timor. Il colonnello Garcia rimpiazzerà il luogotenente Macao, assassinato. Il generale Camelro andrà a Berlino per consegnare all'imperatore la spada fabbricata nel Portogallo, dono del re in occasione del 22 marzo.

Sofia, 11 (Ag. Stef.). — A seconda dei procedimenti dell'inchiesta, le liberazioni dei processati aumentano. Karaveloff, Zanoff, Vikiroff e Stancheff vennero scarcerati oggi sotto cauzione. La tranquillità continua.

Beyrouth, 10 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli ripartirà sabato per Famagosta e Rodi.

Costantinopoli, 11 (Ag. Stef.). — Il sultano ricevette oggi il barone Galvagna in udienza di congedo. Gli conferì il Gran Cordone di Medjidiè.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La Famiglia **Orso** ringrazia coloro che presero parte al funebre corteo della sua amatissima madre

Mya Emilia

e chiede venia a quelli cui non fosse pervenuto il triste annunzio. c 1087

STATO CIVILE. — Torino, 11 marzo 1887.
NASCITE 18: cioè maschi 10, femmine 8.
MORTI. — Armando Carola, d'anni 23, di Torino.
Janetti Elvira, id. 20, di Torino, negoziante.
Revagna Felice, id. 66, di Torino, pensionato.
Lastrucci Rosa n. Almo-Ghinamo, id. 40, di Borgo San Dalmazzo, agiata.
Bosco Maurizio, id. 72, di Poirino, proprietario.
Villard Francesco, id. 67, di Montmelliano, impieg.
Basili Anna n. Bonavia, id. 82, di Borgo S. Maurizio.
Baldovino Rosa n. Mistrangioli, id. 74, di Savona, poss.
Giustetti Susanna, id. 18, di Torino.
Deruti Giovanna n. Pozzi, id. 59, di Canale, agiata.
Modino Ter. n. Stratta, 67, di Cellarotto Parella, cont.
Dingona Aristide, id. 26, di Torino, minatore.
Lazzarone Rocco, id. 80, di Castagnole Monferr., calz.
Bosso Alessio, id. 74, di Alpignano, tintore.
Gligo Caterina, id. 57, di Cervere, sarta.
Mosso Paolo, id. 40, di Rivalta, vetraio.
Butto Maria n. Ansaldi, id. 67, di Pinerolo.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato, 12 marzo.
REGIO, ore 8. — (Lettera A) — *Carmen*, opera. — *La fille mal gardée*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera A). — *Fuoco al convento*, commedia. — *Bebè*, commedia-farsa.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.
SCRIBE, ore 8 1/2. — Quinta rappresentazione data dall'artista Coquelin.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Un viaggio in Africa*, oper.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Luisa*, comm. — *La gabbia del merlo*, farsa.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La coda del gatto*, commedia.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	9 ant. 736 1	3 pom. 734 2	9 pom. 734 4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+7.5	+19 9	+11.0
Tensione del vapore in millimetri	6.9	6.4	7.4
Umidità relativa in centesimi	79	58	73
Vento	NE d.	E deb.	SW d.
Stato atmosferico	ser. n.	ser. n.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +4.0 mass. +14.7
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 12 +6.7.

Chiusura della Borsa di Parigi	10	11
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	96 77	96 95
— Consol. Inglesi	101 5/16	101 1/2
— Francesi 3 0/0	80 85	81 —
— Id. 3 0/0 ammor.	84 25	84 40
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 27	109 45
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	310 75	311 50
Id. Meridionali Azioni	751 —	755 —
Banca di Francia	4160 —	4160 —
Canale di Suez	1997 —	1007 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 11 marzo (sera)		10	11
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 10	53 80
» per aprile	»	53 80	53 60
» per maggio e giugno	»	54 70	54 60
» a 4 mesi da maggio	»	55 20	55 —
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	27 50	27 50
» raffinato scelto disp.	»	108 —	108 —
» bianco 3 disp.	»	33 10	33 20
» id. mesi da maggio	»	33 —	33 10

Liverpool, 11 marzo (*sera*).
Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato calmo.
Cotoni Indiani sostenuti.
Importazione della giornata 8000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 66,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 57,000.

Importazione della settimana	Balle	98,000
Deposito	»	947,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 5/16
— — — Nuova Orleans	»	5 8/16
Fair Ceara	»	5 5/16
— Pernambuco	»	5 6/16
— Bahia	»	— —
— Maceio	»	5 5/16
— Maranham	»	5 7/16
— Bruno Egiziano	»	6 9/16
Good Broach	»	4 14/16
Fair Vhollerah	»	3 9/16
Good Vhollerah	»	4 5/16
Fair Oomraw	»	3 9/16
Good Oomraw	»	4 6/16
Fair Bengala	»	3 11/16

Havre, 11 marzo (*sera*).
Cotoni. — Vendite balle 400.
Mercato fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 1000.
Mercato fermo.

Manchester, 11 marzo (*sera*).
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 11 marzo (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	12,519
» — Vendite	»	800

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Nuova invenzione

Macchina per duplice scrittura con penna doppia (Digrafo), brevettata in Italia ed all'estero. — Invenzione di **V. QUAGLIOTTI** d'Ivrea. **Utilissima per avvocati, procuratori, notai, ingegneri.**

Rivolgersi per schiarimenti a **QUAGLIOTTI e GUALA**, via Roma, n. 35, **Torino.** C 1035

Avviso d'incanto.

Alle ore **2** pom. del **22 corr.**, nello studio del not. avv. DOMENICO BORGARELLO, *via Maria Vittoria*, 6, piano 2°, si addiverrà alla **vendita**, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di asta, di mq. **12,200** circa **di terreno fabbricabile** in questa città, regione del Rubatto, proprio del R. Convitto delle vedove e nubili di civil condizione.

Le offerte in miglioramento di prezzo dovranno farsi con schede sigillate, da depositarsi presso il suddetto notaio non più tardi del **mezzodì del 22 corrente.**

Le condizioni sono visibili presso lo stesso notaio. C 1030

Torino, 5 marzo 1887.

Incanto forzato

Nei giorni **14, 15, 16** e **17** corr. e succ., in **via Garibaldi, 19**, p.° 2°, casa del sig. Pinna, si esporrà in vendita tutto il mobilio arredante: *Camera da letto matrimoniale; sala e camera da pranzo*, nonchè vari *quadri, pendole, specchi, posaterie*, ecc.

C 1078 L. VALLA, per.

Grande locale

d'affittare al presente con grandi cameroni, e grande cortile adatto a qualunque industria. Forza idraulica di 8 cavalli ed una caldaia a vapore di 23 cavalli. Casa Cerisi, via Cottolengo, al Martinetto. C 1037

Locale d'affittare, uso laboratorio, da adattarsi. Via dei Fiori, 36, B° S. Salvario. 907

D'affittare: Alloggio di 12 camere al 1° p.° nobile; Altro di 7 camere al 4° p.°, tutto a nuovo e magazzino palchettato. Via San Massimo, n. 6. C 1001

D'affittare Alloggio di 10 membri con acqua e gas, al 2° p.° — Dirigersi al portinaio via S. Tommaso, 7. C 1021

D'affittare al 1° piano, **alloggio** di **7** eleganti camere, con casa di reddito da vendere. Via Ormea, 95. C 758

D'affittare presso piccola famiglia bella **camera** mobiliata, tanto in Torino che in campagna, e si avrebbe tutte le cure di famiglia.

Dirigersi piazza Castello, n. 15, dal portinaio. C 1003

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 2° piano, **10** camere e **4** soffitte, scala interna. Visibile giorni feriali dalle 2 alle 4; fest. dalle 10 alle 2. Piazza Bodoni, 3. C 1027

Da rimettere

Alloggio di **6** camere con pensione e cortile proprio. — Per informazioni scriv. al **N. 36 e 1093, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Venderebbesi Casa di campagna sita in *Luserna* (Pinerolo), composta di **10** camere, piccolo giardino, vendemia e rimessa. — Per trattative dirigersi al portinaio via Carlo Alberto, n. 39, in *Torino*. C 1081

DA VENDERE anche con permuta: **Palazzina** con grande giardino, tramway sul luogo. — Rivolg. Orologieria **CESA**, via Roma.

Da vendere vari lotti di terreno nell'Isolato fra le vie Santa Giulia, Napione e Bellini.

Rivolg. dal geom. Mya, in via Vanchiglia, n. 37. C 1050

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sala**, via S. Dalmazzo, 6, *Torino*. 122

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi dello stabilimento di **AUDISIO GIOVANNI** *Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.* Parafulmini. Corde metalliche. **Piazza dello Statuto, 3, Torino.** 74

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta **DEKER e C.**, **via Bautra, 6.** 865

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici* **IN STILE ORIENTALE**

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 75

Provvedetevi tutti

della **Polvere** della **birra** che con facilità otterrete un'eccellente birra del costo di soli c. 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2.50. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Soave e C.**, via Reggio, 12, *Torino*. 7

C. BORGO

Negoziante Cavalli, via Nizza, 115, cascina Bassignana

avvisa la sua estesa clientela essere arrivato dalla **Normandia** con un'**importante condotta di CAVALLI da tiro e da sella.** C 1079

Da vendere, con mora, occorrendo, *sul prezzo*, **villa in Rivoli**, con giardino e fonte d'acqua perenne, il tutto divisibile. — Dirig. al cav. *Bechis*, via Botero, 10; al notaio *Torretta*, via Arsenale, 11. C 867

Da vendere

Elegante **palazzina**, chiosco e casotto, con annesso giardino e terreno fabbricabile di circa 8mila mq., il tutto cinto da muro, fronteggiante tre vie, posta in Torino, regione San Secondo.

Prezzo L. **120,000.**

Per le trattative rivolgersi al sig. B. ZANOTTI, via Mercanti, n. 20. C 1011

Palazzina da vendere con giard. di 8mq. mq. d'area; *Casa di redd.* 5 1/2 netto da 60 a 300 m. lire; *Villa signorili*; *Cascine e prati irrigui* da 1 a 300 g.°, e *terreni fabbricabili*. Dal rag. G. A. Porlati, via P.° Tommaso, 12. C 934

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di dagherrotipi a quinta sospensione. — Vendita di lane — crine naturale e vegetale. 105

Via Cernaia, 3, Torino.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT e C.ie di CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Dep. in Torino, farm. *G. Toria, S. Paolo, Torino, D. Mondo.* 131

Compagnia Fondiaria Italiana

Società Anonima — Capitale versato L. 6,000,000

Sede sociale in ROMA, via Due Macelli, n. 31

I signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale straordinaria*** pel giorno **16 marzo p. v.**, alle ore **due** pomerid., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:

in **Roma** presso la *Sede della Società*;
Napoli » la *Società di Credito Meridionale*
TORINO » i sigg. **U. Geisser e C.**

Roma, 28 febbraio 1887.

1066 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Società Anonima Piemontese degli Omnibus di Torino

AVVISO.

Col giorno 18 corrente verrà attivato un servizio d'*Omnibus* da Piazza Castello al Corso del Valentino, percorrendo il seguente itinerario:

Piazza Castello, Via Roma, Piazza San Carlo, Via Ospedale, Via Carlo Alberto, Corso Vittorio Emanuele, Via Principe Tommaso, Corso Valentino sino all'incontro di via Madama Cristina al Palazzo delle Scuole Comunali Rayneri.

Prezzo d'ogni corsa centesimi dieci.

Nello stesso giorno verrà soppresso il servizio d'*Omnibus* per Via Mazzini al Ponte in ferro.

La Società ha pure disposto di stabilire un servizio di Vetture-Giardiniere per escursioni in campagna durante la stagione estiva. Quei Signori che desiderassero approfittarne, possono rivolgersi alla Direzione della Società in Borgo Po, Via Bonafgnoro, N. 3, almeno un giorno prima.

1076 *Il Direttore:* DOTT. VELLANI.

ELISABETTA VED. GRAGLIA

previene la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di

Tabaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti** e **Robilant, 3**, angolo via Pri-vato, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Maraglia. 616

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza tele, nè travicelli, nè chiodi, garanzia illimitata. **L. 4, 4 80, 5 50** il mq. in Torino.

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

A. DANIELE, via Artisti, n. 31. 1017

Grande Orologieria ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 461

Per S. Giuseppe

Molti articoli novità in scatole

Profumeria di Parigi

Liquori esteri in anfore fantasia

Canette vini di lusso

a prezzi ridotti

Articoli gastronomici squisiti.

PRESSO LA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

Torino - *Via Garibaldi*, 22 - **Torino.** 1062

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dolori alcuni e senza rimedi interni. L. **5.** — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino*.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche, ecc., catarri di vescica, ristringimenti, ecc. — L. **3 50** e **2.**

Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO*. 23

Il negozio di Calzature di **BRUNO BARTOLOMEO** **Torino**, via di Po, 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo), cresciuto ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** aver a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, e da ragazzi sulla qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

Torino — Piazza Castello, via Po, n. 1 — **Torino**

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C°

MILANO — TORINO — ROMA — VENEZIA

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

SOPRABITI

Gratis dietro richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., TORINO, si spediscono ***Campioni.*** 1080

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la rapida guarigione dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artritidi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la proprietaria **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.

L. **10.50** *al metro*, L. **5.50** *al mezzo* e L. **1.20** *la scheda*, franca.

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Ilica, Schiapparelli, Tribuno, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

il esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione ***la firma a MANO*** Galleani

D'affittare al presente

un ***alloggio vuoto*** di ***4 camere e cucina***, in posizione centrale. — Rivolgersi in via Sant'Agostino, n. 6, piano 4°.

GRATIS si dà la prima Dispensa della

STORIA D'ITALIA

POPOLARE ILLUSTRATA

di **L. STEFANONI**

La Storia d'Italia è la prima volta che si pubblica a cent. **5** la dispensa.
La Storia d'Italia comincia dai suoi primi abitatori sino ai giorni nostri.
La Storia d'Italia è il libro assolutamente necessario per istruire i popoli.
La Storia d'Italia tratta degli Imperatori, Re, Papi; delle guerre, rivoluzioni, uomini illustri, ed infine di tuttociò che è seguito in Italia.

L'opera sarà di **3** Volumi. Ogni Volume di **100** dispense. Chi manda **L. 5** all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88*, Roma - sarà abbonato al 1° Volume.

Domandate a tutti i rivenditori di giornali la **prima Dispensa** della **STORIA D'ITALIA** che si dà **GRATIS** 1085

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

INCANTO

degli effetti mobili caduti nell'eredità del fu sig. **BLENGINI GIOVANNI**, via Santa Maria, n. 3, casa propria.

Il perito sottoscritto notifica che **lunedì 14 corr.** e successive solite, procederà alla **vendita** dei seguenti: *Letti gemelli in legno noce, completi; coperte da letto, cortinaggi e salotto in broccato, seta giallo antico, servanti, poltrone, armadi, buffetti, sofà, sedie, pendoli, oggetti di guarnizione, specchi, mobiletto antico, ecc.; oggetti di cucina.* Il tutto per contanti senza ribasso.

C 1058 PIETRO BELTRAMI.

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 81, TORINO. 970

A. PEANO & C.

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

in BOVES (Cuneo)

SEME BACHI

a bozzolo giallo, bianco e verde giapponese, confezionato sistema cellulare selezionato

garantito immune da pebrina e flaccidezza.

(Chiedere circolare). C 300

Si accettano Rappresentanti con serie referenze.

Attestato di riconoscenza.

Già da qualche tempo io ero affetto da conturbazione mentale, prodotta da congestione cerebro spinale, con infiammazione al midollo della spina dorsale ed irritazione di tutto il sistema nervoso, che vari medici da me consultati non mi lasciarono alcune speranze di salute.

Finalmente, dopo vari consulti tenuti colla **Sonnambula** nel Gabinetto medico-magnetico del Prof. **CESARE FILIPPA**, in **Torino, via Roma, 21, p. p.**, riacquistai la primiera salute e sono lieto di annunziare al pubblico che ora sto bene e mi sento capace di riprendere le mie solite occupazioni. Ringrazio adunque mille volte il benemerito professore per la diligente cura che si prese di me, e serberò eterna gratitudine verso questo prezioso benefattore dell'umanità.

In fede, li 12 febbraio 1887.

1082 BARBISIO ANTONIO, di Riabella, luogotenente in riposo.

GUANO NATURALE del Governo del Perù

La sola importazione diretta dalle Isole del Perù, concessa per tutto il mondo alla *Compagnie Commerciale Française* di Parigi. — Arrivi recenti di buone qualità a prezzi ribassati in base al contenuto: Da lit. 200 e da lit. 205 per tonn. per partite di 20 tonn. e più
» 205 » 210 » » 8 a 20 tonn.
» 210 » 215 » » minori di 8 tonn.

Reso **franco** alla stazione di **Sampierdarena** in sacchi piombati per garanzia del compratore.

Unici Rappresentanti e Depositari in Italia

sigg. GRANET BROWN e C. 772

Genova — Via Garibaldi, già Via Nuova, 7 — **Genova**

Solito unico deposito del vero **Guano disciolto** del **Perù.**

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrime Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THÈ, MIELE VERGINE, Estratto carne. — Drogheria **Chiaravviglio E.**, via Po, 31, *Torino*. 410

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 marzo

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 140

Per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 826

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatola con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 116

Iniezione Paterson.

La sola iniezione che guarisca in pochi giorni gli scoli si recenti che cronici senza arrecare danno alcuno nè stringimenti uretrali. L. **2.**

Solo deposito in Torino alla farmacia del dott. Boggio, via Barbaroux, **14.** 580

CITTÀ DI TORINO

1049

Avviso d'asta

Giovedì, 24 marzo 1887, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'***incanto,*** col metodo delle candele, per la ***vendita*** del ***Molino di Altessano***, in territorio di Venaria Reale, dotato di forza motrice, di proprietà municipale, in base al prezzo di L. **11,000,** oltre all'annuo canone di L. **30** per l'uso della forza motrice.

I capitoli di condizioni e planimetria sono visibili presso la Sezione di Economato municipale.

Professore Gordani Alessandro

Chirurgo Pedicuro Specialista

via Alfieri, 5, piano 2°

con passaggio da via Roma, 20, **Torino**

fa noto a questo spettabile pubblico di aver aperto un elegante gabinetto per le operazioni delle callosità ai piedi di qualunque complicazione e tutta la sequela dei mali provenienti da callosità ed unghie incarnate guarite colla semplice medicazione.

Il gabinetto sarà aperto tutti i giorni dalle 7 ant. alle 6 pom., e nei festivi sino alle 4 pom.

Dietro richiesta lo scrivente si porta a domicilio.

Dalle 12 alle 2 pom., anche festivi, farà operazioni e consulti gratuiti ai poveri. 1084

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro

l'EPILESSIA (mal caduco)

si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosine, n. 8, **Torino**, e si vende nelle principali farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**

Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 703

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi**, **Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 8

ALLE FAMIGLIE

ECONOMIA — COMODITÀ

Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.

PREZZI LIMITATI.

SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.

Motori a gas - Otto da 1/3 a 60 cavalli forza.

BRACHI, ENGEL E C.

Studio di Ingegneria industriale

TORINO — *Via Carlo Alberto, 22* — TORINO. 840

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)

Dom MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Bruxelles 1880 — Londra 1884

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

«L'uso giornaliero dell'Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ...

Elisir 2 fr., 3 fr., 5 fr.; Polvere 1 fr. 25, 2 fr.; Pasta 1 fr. 25 ...

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale: **SEGUIN** 3, rue Huguerie BORDEAUX

DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **V. Sampò** via Roma; **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Ceriano**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 11, profumieri; farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **Bocchino Felice**, via Roma, n. 43; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22; **Milano**, Angelo Migone e C., via Torino, 12. 60

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Blad.*
Pompe da incendii a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 9

EPIAMATILO

NUOVO UNGUENTO SOLLIEVO ISTANTANEO

dei CALLI

Specialità DE-AMBROSIS Chir. Callista

MILANO - *Via Carlo Alberto*, 10 - MILANO

Efficacia garantita a chi osserverà l'istruzione.

L. 2 la scatola completa L. 2

Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Drogherie del Regno. 8

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — ***TORINO*** — ***Via Mercanti, 10*** — ***TORINO.*** **Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI

STORIA E DESCRIZIONE GEOGRAFICA DELL'INDIA

Opera ornata da più di 70 tavole finissime miniate, ed illustrazione del testo. Due vol. in-4° grande, legati alla Bodoniana — **L. 30.**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.